



BORGO CHIESE INFORMA

NUMERO 1 - MAGGIO 2019



LA COMPAGNIA
DELLA TRAVADA

P. 31

IL FARO
NON SI È SPENTO

P. 37

FRA MUSICA
E SCIENZA
IL MONDO DI KATIA

P. 35

DA BUENOS AIRES
A BRIONE IN CERCA
DELLE ORIGINI

P. 45

INDICE

REDAZIONALE

Cari lettori e
care lettrici P. 3



AMMINISTRAZIONE

- L'orgoglio
di essere cittadini
di Borgo Chiese P. 4
- Comune amico
della famiglia P. 11
- Ristrutturazione negozio
a Brione e appalto nuova
caserma P. 12
- Effetto tempesta Vaia P. 14
- Borgo Chiese partecipa a
Trentino pedala P. 17
- Servizio informazione
della Provincia P. 18
- La parola al
Gruppo consiliare
"Idee al lavoro" P. 19

CULTURA & SOCIETÀ

- Gli allegri vent'anni de
"Il Millepiedi" P. 20
- Teatro musica e colori
alla Scuola d'Infanzia
di Cimego P. 21
- La CARITAS
Valle del Chiese P. 22
- Una nuova attività
economica a Cimego P. 23
- L'arte di Fabian
Negrini in mostra
a Borgo Chiese P. 24
- Palazzi aperti 2019 P. 25
- 176 volte Europa
per il Rio Caino P. 27



4^a di copertina:
- Palazzo Belli, Condino
- la polenta
- Agricoltura
- Malga Serolo, Brione

STORIE NELLA STORIA

- Nel dizionario toponomastico
Trentino Brione, Cimego,
Condino P. 29
- La compagnia della
Travada P. 31
- Giovanissimi
sulla pedana di lavoro P. 33
- L'estro della musicista
la testa dell'ingegnere
il mondo di Katia P. 35

1^a di copertina:
- Comune di Borgo Chiese

IMPEGNO ASSOCIATIVO

- Il Faro non si è spento P. 37
- Volontari del
Soccorso Alpino P. 38
- La CRI Valle del Chiese
invegnata nella manovra
di protezione civile P. 39
- Rinasce l'Associazione
"La Fusina" P. 40
- Michele Pernisi e Stefano
Torboli alla guida
della Banda di Condino P. 37
- Sei nuovi Vigili del
fuoco volontari effettivi
a Brione e Cimego P. 42
- Nuove cariche nei
Vigili del Fuoco P. 43
- La Condinese alza
al cielo la coppa provincia
di Prima categoria P. 44
- Da Buenos Aires
a Brione P. 45
- AVIS a giugno la giornata
del donatore P. 46

REDAZIONALE

CARI LETTORI E CARE LETTRICI

Altre volte c'è bisogno di uno sguardo esterno per notare la bellezza nella quale si è cresciuti, un invito ad osservare con attenzione la quotidianità che ci circonda e i cui dettagli spesso sbiadiscono e finiscono sullo sfondo delle nostre vite impegnate in mille attività. A volte serve soffermarsi e prendersi il tempo per riflettere e ascoltare per trovare i propri punti di forza e le eventuali debolezze da affrontare e migliorare. Così dall'invito a presentare il comune in una trasmissione televisiva è nato il momento giusto per guardarsi un po' allo specchio usando lo sguardo dell'altro, chiedendosi "Cosa vede chi passa da qui?", "Cosa ci rende speciali e unici?". E da questo esercizio di riflessione è nata l'apertura del nostro Notiziario comunale: una panoramica

sulle ricchezze artistiche, paesaggistiche e ambientali che le genti di Borgo Chiese contribuiscono ogni giorno a conservare e mantenere per le future generazioni, che fanno del nostro comune un fazzoletto di terra del quale andare orgogliosi e dove vivere bene. Un bel modo, davvero, per aprire il nostro notiziario e qualche spunto per tutti i cittadini di andare a conoscere angoli magari ancora poco conosciuti o che non si visitano da un po'. Con un salto indietro nel tempo, ritroviamo in queste pagine anche la curiosità della Compagnia della Travata, mentre guardando alla vivacità del mondo associativo, culturale e sociale che caratterizza il nostro territorio trovate nella rivista che stringete fra le mani le novità della banda di Condino - che apre

un nuovo capitolo della sua storia con un nuovo presidente e un nuovo maestro - dei vigili del fuoco che hanno sei nuovi allievi ai quali va tutto il nostro incoraggiamento, le storie di associazioni che rinascono, si risollevano da qualche momento difficile, di attività economiche che aprono, delle istituzioni scolastiche che si occupano dei nostri bambini e alcuni eventi che animeranno i mesi a venire. Augurandovi una buona lettura ricordiamo che il Notiziario comunale di Borgo Chiese è sempre aperto a ricevere contributi personali o associativi e suggerimenti si temi da affrontare da ogni cittadino all'indirizzo email: borgochieseinforma@gmail.com.

Il Comitato di Redazione |

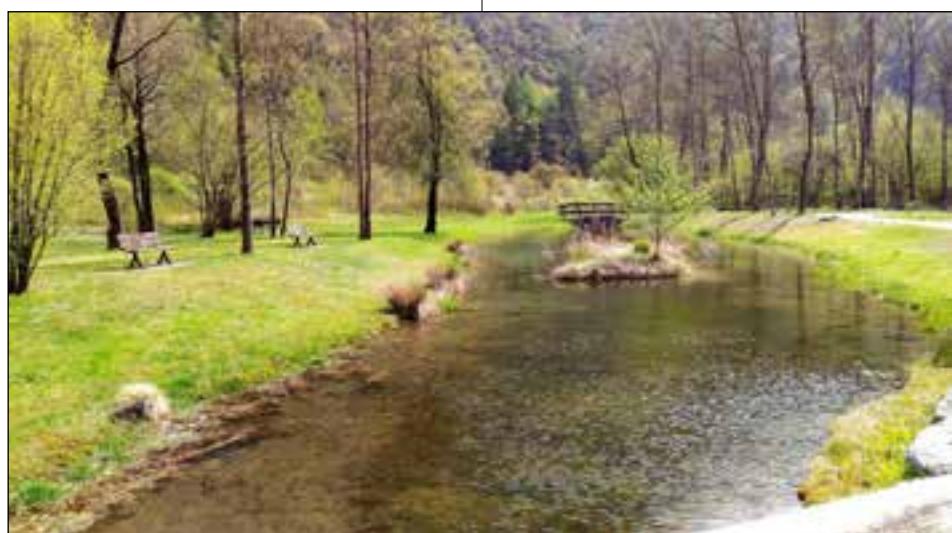


AMMINISTRAZIONE L'ORGOGLIO DI ESSERE CITTADINI DI BORGO CHIESE

A cura del Sindaco Claudio Pucci

Carissimi concittadini, l'invito a partecipare alla trasmissione televisiva "Mattino Insieme" da parte di TrentinoTv lo scorso 1° aprile mi ha portato a prepararmi nella maniera più completa possibile per presentare al meglio il nostro Comune ai telespettatori del Trentino. Riflettendo sui molteplici tratti che contraddistinguono Borgo Chiese, mi sono confermato nel pensiero che il nostro sia un Comune fortunato, vivace umanamente e ricco sotto gli aspetti del patrimonio naturalistico, storico-religioso ed economico-sociale.

Ho pensato pertanto di condividere con voi le notizie raccolte e le riflessioni fatte; soprattutto, ed è questo che più mi preme come sindaco, vorrei davvero invitarvi a sentire come me il giusto orgoglio di essere cittadini di Borgo Chiese.



Iniziamo considerando la bellezza del luogo in cui abitiamo. Un territorio di ben 53,72 Km² di superficie, che va dai circa 400 metri di altitudine del piccolo borgo di Sorino ai 2.665 metri della cima del monte Bruffione. Caratterizzato da un ambiente

Parco Fluviale sul fiume Chiese, Cimego

vario e affascinante: la ben coltivata campagna del fondo valle (da Mon fino alla Casina dei pomi), il bosco di faggi, carpini, robinie e castagni della mezza costa e i pascoli ed ancora i grandi boschi di abeti e larici dell'alta montagna.

Che dire poi del fiume Chiese? Un tratto di fiume di circa 8 Km, stupendo, pulito, meta di molti pescatori provenienti da fuori provincia e particolarmente rinomato. Infatti dalla località Sorino fino alla rotonda sud di Condino è stato riservato alla pesca Nokill, mentre da qui alle paratoie della Centrale di Cimego è dichiarato zona Special perché habitat naturale del prelibato temolo (a tal proposito qualche condinese ricorda ancora come negli anni Cinquanta la nostra zona fosse frequentata dal fondatore dell'ENI Enrico Mattei). Come poi non menzionare la bellezza dei due piccoli laghetti di Cimego che formano il piccolo parco fluviale locale? Salendo invece verso le montagne arriviamo alle nostre case da monte,



Località Ciarè, Condino



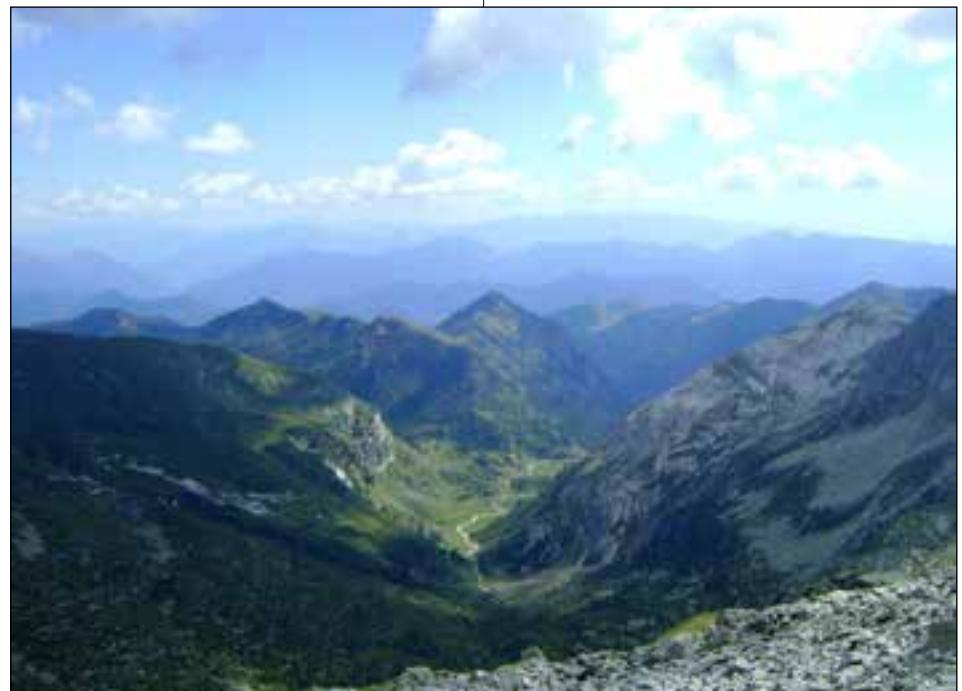
alcune conservate come una volta, e alle bellissime malghe, nove delle quali monticate con circa duemila ovini, cento caprini e trecentocinquanta bovini.

Il panorama verso sud e verso nord mozza il fiato: da una parte si ha il lago di Idro e le prealpi bresciane e dall'altra la catena del Brenta. Il tempo nelle nostre incontaminate vallette, dalla fauna e flora magnifica, sembra essere fermo da secoli (in Valle Aperta accanto alla “Casina da le pere” vi è uno stupendo abete bianco secolare con una circonferenza di circa 5 metri, alto 24 metri, classificato come albero monumentale e tutelato dalla legge).

Gran parte del territorio è costellato inoltre da un'infinità di testimonianze del fronte italiano della Prima guerra mondiale: trincee, cannoniere, edifici e resti di ospedaletti militari e perfino un cimitero militare sul monte Palone. Ed ancora chilometri di sentieri e strade

militari frequentati oggi da tanti amanti del trekking e mountain biking.

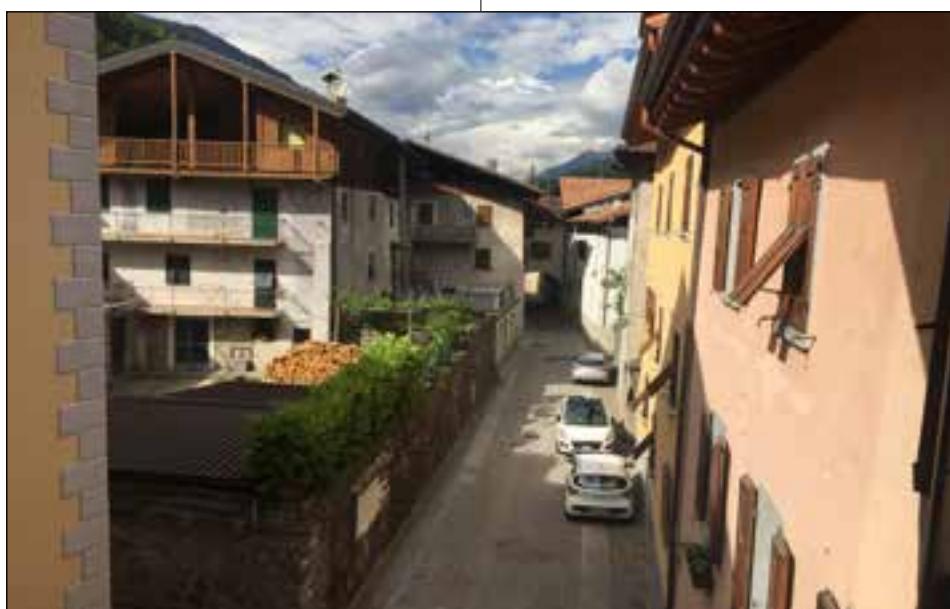
Non possiamo poi dimenticare altri segni delle guerre passate come il cippo posto



Valle del torrente Giulis

a poca distanza dal ponte di Cimego a ricordo della battaglia del 16 luglio 1866 fra Garibaldini e Austriaci, la più sanguinosa della campagna garibaldina dopo quella di Bezzecca.

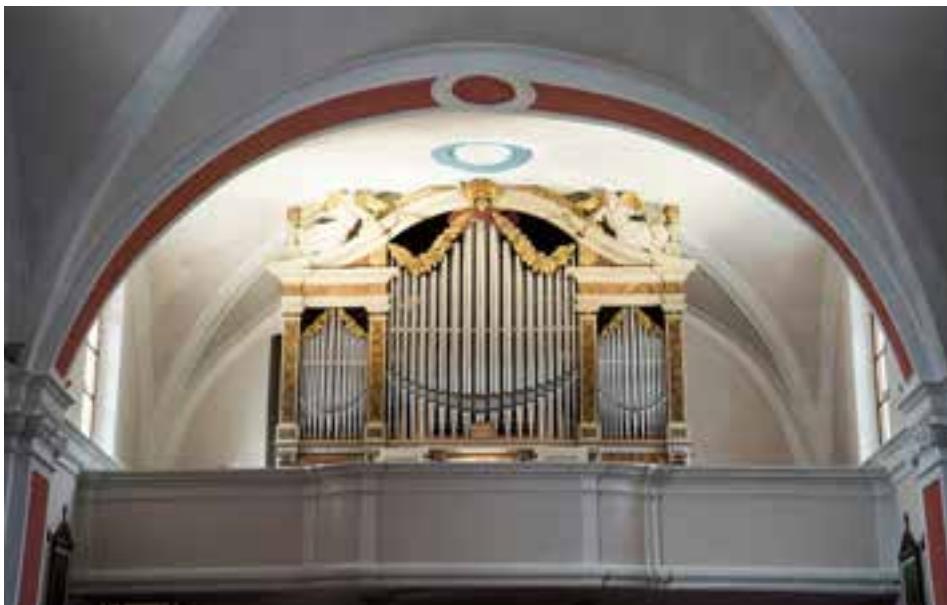
E che dire dei nostri stupendi edifici storici? Si veda il palazzo municipale di piazza San Rocco (1515) con la sua bella torre civica alta 23 metri (non sono tanti i comuni in Trentino che ne vantano una). Quindi la bella sala consiliare con i dipinti realizzati nel 1996 e nel 2011 dal pittore Marco Furri, che raccontano in maniera affascinante e immediata la storia di Condino e delle comunità vicine.² E come non parlare delle chiese che possediamo? Un patrimonio inestimabile. Partendo da Condino abbiamo la chiesa di San Rocco (1531) con affreschi di



Via Sassolo



Rosone della Chiesa di San Gregorio ed ex convento dei frati Cappuccini, Condino



Organo della Chiesa di San Martino, Cimego

Clemente e Ippolito da Brescia, la chiesa di San Lorenzo (1519) con gli affreschi, recentemente restaurati, dei famosi pittori itineranti Baschenis e ancora il convento cappuccino di San Gregorio Taumaturgo (1742) con i dipinti degli Evangelisti e di San Francesco (1948), opera del celebre pittore Carlo Bonacina (1905-2001), e le vetrate disegnate dal pittore, scultore e scenografo dell'Arena di Verona Pino Casarini (1897-1972), realizzate dal vetratista di Verona Scipio Ballardini. Se passiamo a Cimego troviamo la bella

chiesa di San Martino, menzionata per la prima volta in un documento del 1363, con la particolare facciata all'interno della struttura del portico antistante, a ridosso di un terrapieno, e fronte nord-occidentale chiuso e a due arcate simmetriche di accesso. All'interno della chiesa dobbiamo segnalare la presenza dello straordinario organo costruito dal famoso maestro organaro Giorgio Carli su ispirazione del modello sassone Gottfried Silbermann, inaugurato nel 2015, uno strumento molto conosciuto dagli organologi e appassionati

di musica barocca.

A Quartinago, antico borgo caratterizzato da corti trecentesche, sottoportici, vecchie cucine, cantine, stalle e luogo degli stupendi mercatini di Natale, incastonata fra gli edifici, troviamo la piccola chiesetta di Sant'Antonio Abate (1531) con il suo elegante campanile con copertura a cipolla. Salendo invece al paesino di Brione, una cinquantina di case raccolte attorno ad una serie di stradine e stretti vicoli intercalati da piazzette, scalinate e tipici androni, posta su un rilievo a dominare l'intera Valle del Chiese incontriamo invece la graziosa chiesa di San Bartolomeo (1524) e il maestoso campanile in granito che ogni anno in occasione della sagra regala uno stupendo concerto di campane.

Massimo monumento storico locale, la



Quartinago, Cimego

nostra meravigliosa Pieve di Santa Maria Assunta (1495), monumento nazionale, vanta un'ancona lignea dell'altare maggiore che rappresenta l'Assunzione di Maria attorniata dagli apostoli, opera degli intagliatori bresciani Maffeo e Andrea Olivieri (1545), e otto pregevoli altari lignei realizzati tra la metà del Cinquecento e la metà del Settecento. Ed ancora affreschi del Giudizio universale, di San Giorgio e il drago, con madonne in trono e santi ed infine un Hortus conclusus, raffigurazione simbolica

dell'Annunciazione, tutti risalenti al primo decennio del Cinquecento.

All'interno del patrimonio culturale a carattere non religioso, vanno ricordati la Casa museo Marascalchi che conserva al suo interno intatte le caratteristiche originali della casa contadina giudicariese e un vasto quantitativo di materiale, dagli attrezzi per la campagna agli utensili per la casa, e il Sentiero etnografico di Rio Caino, museo a cielo aperto che attraverso una comoda passeggiata di circa 4 km permette di osservare i manufatti legati ai vecchi mestieri, come l'antica fucina, il mulino e la segheria veneziana. Lungo il suo percorso è possibile visitare anche le trincee della Grande guerra, la calchiera per la produzione della calce, la carbonaia,



Androne, Brione



Hortus Conclusus, affresco all'interno della Chiesa Arcipretale di Condino

il roccolo per l'uccellagione e a malga Caino i fienili tipici della Valle del Chiese.

Oltre a tutta questa bellezza che ci circonda godiamo di molto altro. Infatti, pur essendo un Comune di soli 2000 abitanti, possiamo usufruire in loco di numerosi servizi che permettono di mantenere alta la qualità della vita. Pensiamo ad esempio alla presenza dell'APSP Rosa dei venti che al di là di accogliere un'ottantina di utenti offre alla popolazione una serie di servizi quali il centro prelievi, la fisioterapia ed altro ancora. Abbiamo ancora una casa sanitaria con ambulatori medici, infermieristici, la guardia medica e il servizio di assistenza sociale. Una farmacia, un asilo nido, le scuole dell'infanzia, la scuola elementare e, forse non tutti lo sanno, in località Giulis la scuola di carpenteria del legno del centro di formazione professionale Enaip di Tione di Trento. Ed ancora una biblioteca che oltre al prestito di libri è promotrice di tante iniziative; le filiali delle Casse rurali Adamello-Brenta e Giudicarie-Valsabbia-Paganella; l'ufficio postale, il notaio, rivendite di giornali,



Zona industriale di Condino

Zona industriale di Cimego

Deposito di legname, Condino



negozi di alimentari in tutti gli abitati e tre supermercati. Ricordo anche che presto avremo un nuovo Centro Raccolta Materiali.

Un cenno particolare merita il centro aquaticsico Aquaclub (finanziato anche dagli altri comuni della Valle del Chiese) che nel 2018 ha registrato il passaggio di ben 56.000 persone provenienti da tutte le Giudicarie, da diverse zone del Trentino e perfino da fuori provincia. Centro che, vale la pena sottolinearlo, non solo offre attività sportive come nuoto e attività di fitness, ma anche ludico/ricreative (grazie ad uno scivolo e al nuoto contro corrente), di relax (tramite idromassaggi, piscine esterne e giardino) e didattiche (molti



sono corsi di ambientamento in acqua e di nuoto per tutte le età e livelli). Si tratta di un centro utilizzato da diversi enti e associazioni, quali la Cooperativa sociale Incontra, l'Anffas, la Lilt, l'APSP Rosa dei Venti, la RSA Bagolino, le Utetd di Storo, Borgo Chiese e Pieve di Bono-Prezzo e le scuole del Chiese e di Tiarno. A proposito di benessere vi informo che alla fine di quest'anno vi sarà l'apertura del nuovo e moderno Centro Wellness.

Voglio ancora ricordare i servizi ricettivi di Borgo Chiese, tra cui cinque alberghi, due B&B, una casa per ferie, un agriturismo, un bicigrill a servizio degli utenti della pista ciclabile e una decina di bar.

Per quel che riguarda l'economia locale, oltre alle aziende agricole di cui sette con titolare a tempo pieno, ricordiamo ancora le tante imprese che trovano posto soprattutto nelle moderne zone commerciali, artigianali e industriale di Condino e Cimego; imprese che, come riporta l'Annuario Trentino 2019, operano nei settori più diversi (estrattivo, manifatturiero, energia,

costruzioni, commercio, trasporti, turismo, servizi, oltre ad altro ancora). E come non nominare qui anche l'intera filiera del legno, vera e propria tradizione locale presenti sul nostro territorio.

Interno dell'Aqua Club, Condino

Usi e costumi lungo il sentiero etnografico di Rio Caino, Cimego





Interno di Casa Marascalchi,
Quartinago, Cimego

Colgo qui l'occasione per esprimere agli imprenditori locali il mio personale ringraziamento: è solo la presenza di opportunità lavorative ad impedire lo spopolamento dei nostri paesi ed è solo il forte attaccamento al territorio che spinge i nostri imprenditori ad investire in loco, dato che qui, come sappiamo, non è del tutto economicamente vantaggioso, essendo lontani dalle importanti vie di comunicazione.

Infine vorrei estendere un doveroso accenno alle associazioni ricreative, culturali, sportive e di volontariato che vivacizzano il nostro Comune, vere e proprie anime del nostro tessuto sociale; associazioni che permettono da una parte di esprimere e di maturare talenti personali e dall'altra di fare crescere nelle relazioni le nostre comunità. Ricordiamo in ambito ricreativo e culturale le tre Proloco, la filodrammatica El Grotél, l'associazione Le Quatar sorele, l'associazione La Fucina, l'associazione Il Ponte sul Guado, il gruppo Filò e il gruppo Streghe, il Corpo musicale Giuseppe Verdi, la Banda sociale di Cimego, il Circolo anziani Giulis, i cori parrocchiali di Cimego e Condino, e il coro giovanile Canta con noi di Condino. Le associazioni sportive quali l'USD Castelcimego, la SS Condinese calcio,

l'ASD Chiese Nuoto, il Tennis Club Borgo Chiese, le tre associazioni di Cacciatori, la società Pescatori dilettanti. Le associazioni combattentistiche quali i tre gruppi ANA e l'associazione Fante di Cimego. Quindi le associazioni di volontariato sociale: i tre corpi dei Vigili del Fuoco volontari che insieme contano quasi sessanta volontari, l'associazione Aiutiamoli a vivere, la Caritas decanale, la Croce Rossa Italiana Valle del Chiese, l'Avis e infine l'Avulss.

Al loro interno lavorano quotidianamente e gratuitamente decine di persone; a loro va il mio più sincero ringraziamento. In tutto questo mia escursus posso aver dimenticato qualcuno o qualcosa; per ciò che ho scordato, da subito, mi scuso. Il mio intento tuttavia era invitare con forza ad essere contenti e orgogliosi di quello che possediamo e di essere riconoscenti per tutte le cose che abbiamo ricevuto, e mostrarsi collaborativi all'interno del paese, con i paesi vicini, l'intera valle, il Trentino.

Riconoscere appieno le ricchezze e le opportunità di cui godiamo, esserne grati e lavorare fianco a fianco per valorizzarle maggiormente è la via che ci porterà al benessere personale e dell'intera comunità. Questa è la sola via che può garantire un futuro prospero e pacifico al nostro Comune. |

Opifici lungo il sentiero etnografico di Rio Caino, Cimego



COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA: È ARRIVATO IL RICONOSCIMENTO DEL MARCHIO FAMILY



di Silvia Poletti

La Provincia autonoma di Trento, con l'approvazione della legge provinciale numero 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" ha inteso diffondere sul territorio il "Distretto per la famiglia", circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli. Il Trentino si vuole

infatti qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto.

Era il 2016 quando i comuni della Valle del Chiese, il Bim e l'Ecomuseo, diedero vita all'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family della Valle del Chiese, con il Comune di Storo capofila. Da allora, dopo aver creato i programmi

di lavoro, ci siamo impegnati su più fronti per creare una rete tra comuni con serate e momenti a sostegno delle famiglie, promozione e diffusione della conoscenza del Distretto. Uno degli obiettivi principali del piano di lavoro annuale era proprio l'ottenimento del Marchio Family. Questo ambizioso obiettivo è stato raggiunto con un iter di raccolta della documentazione necessaria per attestare gli impegni ufficiali e le azioni rivolte alle famiglie coordinato dal referente tecnico Daiana Cominotti.

Cos'è il Marchio Family?

È la garanzia, per chi lo espone, di avere tutti i requisiti per entrare nella cerchia degli amici della famiglia, un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento rilasciato a tutti gli operatori pubblici e privati che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze della famiglia.

Ho lavorato personalmente alla compilazione del disciplinare che è un documento nel quale sono presenti i requisiti, obbligatori e facoltativi, necessari per l'acquisizione del marchio. L'obiettivo principale è quello di orientare le politiche comunali in un ottica "family friendly", mettendo in campo servizi che rispondano appieno alle esigenze e alle aspettative espresse

dalle famiglie. Alcuni dei requisiti che abbiano dovuto soddisfare facevano parte dei servizi rivolti alle famiglie (come interventi a sostegno della conciliazione dei tempi, interventi di carattere ludico-ricreativo, didattico/educativo e formativo nel nostro caso parlo del Progetto Giramondo e delle serate sulla genitorialità).

Altri riguardavano agevolazioni tariffarie che tenessero conto della composizione del nucleo familiare (nel caso specifico la piscina), altri ancora riguardavano l'ambiente (la certificazione ambientale, i parchi gioco in buono stato e i nostri sono stati rifatti da poco). Questi sono solo alcuni dei 43 requisiti necessari, di cui 20 obbligatori e 23 facoltativi, ad ognuno dei quali andava assegnato un punteggio che andava da 0 punti a 2. Il punteggio minimo necessario per ambire ad avere il marchio Family era di 58 punti; come Comune di Borgo Chiese siamo riusciti a totalizzarne 72.

L'augurio che ci facciamo ora come Distretto è quello che altre attività (pubbliche, private, associazioni, cooperative sociali che curano ambiti e attività legate ai giovani) possano far parte del Distretto per integrare il quadro dei servizi alla famiglia e renderlo ancora più ricco di quanto non sia ora. Concludendo, vorrei ringraziare di cuore Alice Rosa e Daiana Cominotti per la pazienza ed il supporto che ci hanno fornito in questi mesi. |

LAVORI. RISTRUTTURAZIONE NEGOZIO DI BRIONE E APPALTO PER LA NUOVA CASERMA

di Michele Poletti

Diversi sono i lavori in corso e in via di progettazione all'interno del territorio comunale.

La nuova **caserma dei vigili del fuoco**, lavoro che impegnerà quasi 2 milioni di euro, opera attesa da cittadini e vigili del fuoco volontari, arriva finalmente ad una fase esecutiva dopo una lunga gestazione: la speranza di tutti è quella di vedere partire il cantiere dell'opera entro la fine dell'anno. Se a dicembre la pratica è stata affidata all'Agenzia degli Appalti della Provincia di Trento, la sinergia fra gli uffici comunali e quelli provinciali ha permesso di arrivare, il 17 marzo, alla seconda seduta di gara (le imprese invitate erano, come da normativa, venti) nella quale l'impresa Lombardi Eugenio di Bagolino si è aggiudicata i lavori.

È in fase di realizzazione il **Centro Raccolta Materiali di Borgo Chiese**, ad

opera della ICE di Rosa Fedele, ditta di Condino che ha iniziato i lavori circa un mese fa con la direzione lavori affidata alla Comunità delle Giudicarie. Il nuovo centro, che rispetto al precedente è stato ampliato verso sud, avrà una superficie molto più grande rispetto al vecchio sito, capace di alloggiare fino ad una ventina di container. Parte dell'area che prima era dedicata a Crm rimane a disposizione dei vigili del fuoco e di alcune associazioni.

Per quanto riguarda l'abitato di Brione, è arrivata proprio mentre scriviamo questa nota la comunicazione dal Servizio Infrastrutture della Provincia dell'inserimento nelle opere in via di realizzazione nell'estate di quest'anno del **muro di sostegno sul tornante in corrispondenza della chiesa di Brione**. In occasione dei lavori di messa in sicurezza della muratura, verrà anche parzialmente allargata la carreggiata in

ASSESSORI, COMPETENZE E AFFIANCAMENTI

Claudio Pucci: rapporti istituzionali; bilancio; personale e organizzazione dei servizi; protezione civile e sicurezza; istruzione; cultura (*Efrem Bertini*); turismo (*Katia Gnosini*).

Alessandra Zulberti: referente per la comunità Cimego; politiche economiche, industria e artigianato; lavoro e commercio e pubblici esercizi; servizi cimiteriali; cantiere comunale.

Fabio Bodio: vicesindaco e referente per la comunità di Condino; pianificazione urbanistica; ambiente e politiche energetiche; verde pubblico; foreste e fauna, patrimonio rurale e agricoltura (*Michele Faccini*) e sport.

Michele Poletti: lavori pubblici; viabilità e infrastrutture; acquedotto; fognatura; patrimonio edilizio urbano (*Mirko Tamburini*).

Cristina Faccini: referente per la comunità di Brione; politiche per la salute e welfare; lavori socialmente utili; pari opportunità; politiche giovanili e associazionismo (*Silvia Poletti*).

Tra parentesi i consiglieri che affiancano gli assessori per materie particolari.

modo da favorire il passaggio dei mezzi. Inoltre, in questi mesi è stato realizzato il progetto per la ristrutturazione del **negozi alimentare di Brione**: verrà interamente ristrutturato il piano terra dove è alloggiato il punto vendita, con il rifacimento degli arredi, la messa a norma degli impianti e tutto il necessario per garantire il mantenimento di servizi anche nelle nostre piccole comunità montane, sia per le necessità pratiche dei cittadini che per il valore sociale che questi piccoli negozi di vicinato rivestono. Ora che il progetto è stato definito, il prossimo step è quello dell'appalto dei lavori al quale si procederà nei prossimi mesi.

Nel mese di aprile sono iniziati i lavori agli **acquedotti comunali**: opera fondamentale che viene portata avanti in convenzione con la partecipata comunale Esco Bim e prevede la sistemazione di quattro delle cinque opere di presa che servono gli abitanti di Condino, Cimego e Brione. In materia di **viabilità** a Condino sono iniziati i lavori di completa ripavimentazione con la sostituzione del porfido di via Sassolo nel tratto Piazza San Rocco-Busèt e, a Brione i lavori della strada per Malga Serollo oltre alla manutenzione di alcuni tratti



sul versante ovest che sono in partenza nel mese di maggio in continuità con il piano di manutenzione strade stabilito dall'Amministrazione (che lo scorso anno ha interessato il versante di Rango). In tema di opere sportive, mi fa particolarmente piacere l'avvio di importanti lavori per le nostre due squadre di calcio, la U.S.D Castelcimego e la S.S. Condinese. Entrambe assieme all'Amministrazione avevano fatto

domanda per un contributo provinciale mirato; ora sono in corso i lavori per il completo rifacimento della palazzina degli spogliatoi del Castelcimego e dall'altra il completamento del piano sottotetto degli spogliatoi della Condinese. Entrambe le società sono state ammesse a finanziamento e i costi delle due opere saranno coperti per il 70% della spesa ammessa dalla Provincia e per il 30% dal Comune di Borgo Chiese. |



EFFETTO TEMPESTA VAIA IN VALLE DEL CHIESE

di Andrea Bagattini

Alla fine del mese di ottobre 2018 un evento atmosferico eccezionale denominato "Tempesta Vaia" ha colpito duramente le foreste del nord-est d'Italia causando l'abbattimento di oltre 10 milioni di metri cubi di legname, di cui circa 3,5 milioni in Trentino.

Il forte vento ha causato schianti anche in Valle del Chiese con circa 70.000 mc di legname atterrato sparso in varie aree sul territorio. Nel Comune di Borgo Chiese sono stati stimati circa 25.000 mc di legname schiantato, concentrato prevalentemente in Valle Aperta sotto malga Eltan con circa 13.000 mc, in Val Calina sotto Malga Romantera e in Val

Ortighera sopra l'abitato di Condino. Per fronteggiare tale emergenza, le amministrazioni comunali del Chiese (ad esclusione di Sella Giudicarie) e le Asuc di Agrone, Por e Darzo hanno sottoscritto una convenzione con il Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese per gestire in modo organico il recupero del legname. Considerata la notevole quantità di legname a terra e le difficoltà del recupero trattandosi di legname schiantato in zone anche molto impervie, si prevede che i lavori di recupero di tutto il legname durino dai 2 ai 3 anni. Oltre alla lavorazione del legname, in capo al Consorzio BIM spetta anche il recupero degli scarti di lavorazione forestale da destinare ad uso energetico (legname danneggiato, cimali e ramaglia)

al fine di restituire i boschi già gravemente deteriorati in condizioni il più possibile "ordinate".

Purtroppo la grande disponibilità di legname tondo sul mercato a causa degli schianti ha determinato un calo significativo dei prezzi dei tronchi anche del 40%, con conseguenti minori introiti nelle casse comunali.

Anche numerose proprietà private sono state coinvolte dagli schianti. Su queste superfici l'attuale ordinanza del Presidente della Provincia prevede il recupero del legname entro la fine del corrente anno. Si invita la popolazione interessata ad affidarsi a ditte specializzate del settore vista la pericolosità di lavorare e transitare in boschi coinvolti da schianti. |



TAGLIO NEGLI SCHIANTI DA VENTO

**"Non basta la motosega,
serve particolare competenza"**

Se non sei formato, attrezzato, organizzato

**ATTENZIONE
LA TUA VITA È IN PERICOLO**

lascia fare ai professionisti



SCHEDA GESTIONE EMERGENZE	
112	
LOCALIZZAZIONE CANTIERE	
Comune	Località
Coordinate N _____ E _____	° ' "
PUNTO ATTERRAGGIO ELLICOTTERO	
Comune	Località
Coordinate N _____ E _____	° ' "

Allarme in caso d'infarto	
Muovetemi la colonna Cosa dobbiamo fare immediatamente, non rimanere in punto da solo Valutare le condizioni dell'infarto: - se non è troppo importante: - stato di conscienza e parametri vitali - compiere il massimo utile 112 - ricorrere alle proprie generalità - indicare la persona ferita - indicare il luogo della persona ferita - indicare la gravità degli interventi - rispondere alla domanda dell'operatore Sul luogo della convocazione: segnalare con correttezza e non incrinare la linea telefonica - Attenzione al soccorso! - Considerare le condizioni dell'incidente - Prendere un pronto soccorso nei - Alberi che l'infarto ha danneggiato - Seguire le eventuali indicazioni degli operatori - Agire dopo l'arrivo dei soccorritori (soccorso intervento e rimozione dell'albero)	
Segnali d'emergenza	
Abbiamo bisogno d'aiuto! Attenzione qui!	
Non abbiamo bisogno di aiuto.	

ALBERI IMPIGLIATI

Si tratta di situazioni complesse dove le numerose dinamiche sono di difficile valutazione e comprensione:

- l'albero può mettersi in movimento in maniera incontrollata;
- parti di chioma o rami possono spezzarsi;
- improvvisamente e precipitare a terra;
- le tensioni sui tronchi possono causare scosciamenti nelle varie direzioni che possono colpire violentemente l'operatore;
- in questo contesto, cedimenti improvvisi possono causare la caduta incontrollata degli alberi, anche in direzioni non previste;
- nella zona della ceppaia possono esserci cedimenti e assestamenti improvvisi.



Lavorare in un bosco danneggiato dal vento
è estremamente pericoloso.

Anche i professionisti, nonostante la competenza e le attrezzature specialistiche a loro disposizione, possono trovare difficoltà lavorando in queste situazioni.
Alberi radicati, spezzati, inclinati in maniera instabile, impigliati tra di loro, non sono alla portata di "boscaioli occasionali".

**L'elevata pericolosità di questi lavori
richiede operatori esperti e qualificati**
...CHE VALORE DAI ALLA TUA VITA?

CEPPAI E INSTABILITÀ

Le ceppai sradicate sono molto pericolose per l'elevato rischio di essere travolti durante il taglio del tronco.

Le ceppai possono inoltre:

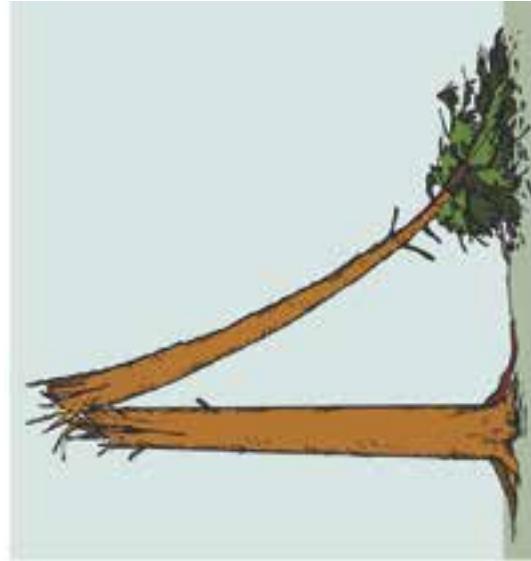
- muoversi improvvisamente;
- rovesciarsi;
- rotolare;
- mettere in movimento sassi, tronchi o altro materiale.

**CADUTA DI LEGNO E RAMI DALL'ALTO**

Pur osservando attentamente, nella situazione complessa che si è venuta a creare in un bosco danneggiato dal forte vento, rimane elevata la probabilità di non vedere tutte le parti di albero posizionate in maniera instabile e pericolante.

Questo pericolo comporta i seguenti rischi per gli operatori:

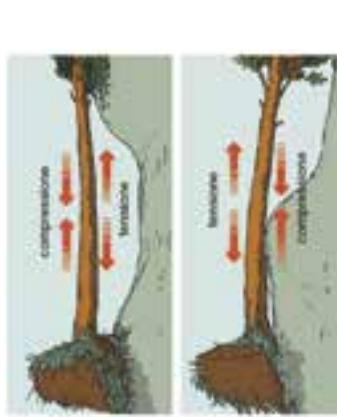
- essere travolti da porzioni di albero spezzate e sospese in maniera precaria;
- essere colpiti da rami che cadono improvvisamente anche per il solo effetto del vento.

**LEGNO IN TENSIONE (tronchi, rami)**

È difficile comprendere l'esatta situazione di tensione e compressioni che si creano nei tronchi e nei rami degli alberi di un bosco colpito da una tempesta.

Questo pericolo comporta i seguenti rischi per gli operatori:

- essere colpiti violentemente dal tronco che si fende durante il taglio;
- essere colpiti violentemente dai rami che si spezzano improvvisamente durante il taglio;
- essere colpiti dalla motosega di cui si perde il controllo per effetto di questi "colpi di frusta".



ANCHE IL COMUNE DI BORG CHIESE PARTECIPA ALL'INIZIATIVA PROVINCIALE "TRENTINO PEDALA"

Cari cittadini,
vorremmo invitarvi a partecipare al cicloconcorso "Trentino pedala" per raccogliere tutti i chilometri percorsi in bicicletta nel periodo che va dal 18 aprile al 13 ottobre 2019.

È sufficiente andare all'indirizzo www.trentinopedala.tn.it inserire i propri dati d'accesso e scegliere il proprio organizzatore locale (il Comune di Borg Chiese tra i Comuni e, se si desidera, anche il proprio datore di lavoro o l'istituto di formazione e/o un'associazione), in seguito sarà possibile inserire i chilometri percorsi.

Per tutti coloro che vorrebbero partecipare per la prima volta, l'iscrizione avviene sempre sul sito www.trentinopedala.tn.it sotto "Nuova registrazione", per la quale sarà necessario possedere un indirizzo e-mail. Nome utente e password possono essere scelti liberamente.

In seguito si sceglie l'organizzatore locale

(il Comune di Borg Chiese tra i Comuni e, se si desidera, anche il proprio datore di lavoro o l'istituto di formazione e/o un'associazione).

Dopo aver inserito questi dati si potranno inserire i chilometri percorsi in bici. L'inserimento dei chilometri percorsi può essere effettuato con regolarità, oppure in una volta sola, alla fine del cicloconcorso. È anche possibile registrare i chilometri in modo automatico o manuale tramite l'utilizzo della app "Trentino pedala" (Android e iOS).

Importante: ciò che conta in questo concorso non è la velocità e nemmeno una prestazione da fuoriclasse ma il semplice utilizzo quotidiano della bicicletta. Può partecipare chi si registra sul sito web e percorre almeno 100 km con la bici per andare a lavoro o nel tempo libero. Al traguardo del Cicloconcorso aspettano ricchi premi.

"Trentino pedala" è un'iniziativa

promossa all'Assessorato alle Infrastrutture e all'Ambiente - Servizio Sviluppo sostenibile ed Aree protette in cooperazione con Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige.

Pedalare è più veloce, più salutare, più economico, più ecologico! Più veloce: particolarmente nei percorsi brevi, quando c'è molto traffico o in caso di mancanza di parcheggi! Più salutare: il movimento mantiene in forma e previene l'insorgere di malattie cardiovascolari! Più economico: nessun costo per il carburante, né per il parcheggio! Più ecologico: 5 km in meno percorsi in automobile consentono di risparmiare 1 kg di emissioni di CO2!

Per ulteriori informazioni:

www.trentinopedala.tn.it
info@trentinopedala.tn.it
Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige
Via Talvera 2 39100 Bolzano
www.oekoinstitut.it - tel. 0471 057 312



TRENTINO PEDALA
Pedala anche tu

COME FUNZIONA

- Registrati sul sito www.trentinopedala.tn.it dal 18 aprile al 13 ottobre 2019. Puoi scegliere di far parte della "squadra" di un organizzatore locale – ad esempio il tuo comune di residenza, l'azienda o l'ente per cui lavori, la tua scuola o la tua associazione. Il tuo appoggio non c'è ancora? Scrivici e [trentinopedala.tn.it](http://www.trentinopedala.tn.it) ti consigliate l'ente. Poi andrai a l'iscrizione per scegliere che si registrerà.
- Usa la bicicletta ogni giorno che ne hai l'occasione.
- Registra sul sito o nella APP i chilometri percorsi.
- Se registrerai più di 100 km e sei iscritto alla "squadra" di un organizzatore locale, parteciperai all'estrazione finale: in palio ci sono fantastici premi!

[Scarica l'APP Trentino pedala](#)

IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE GRATUITO DELLA PROVINCIA

“Consiglio provinciale - Cronache” è il periodico redatto dall'ufficio stampa del Consiglio Provinciale di Trento che riassume tutta l'attività istituzionale svolta in aula e nelle commissioni. È una rivista che da spazio all'attività di tutte le forze politiche e dei consiglieri provinciali. Vi sono inoltre illustrate anche le attività e le iniziative promosse degli organi di garanzia incardinati presso il consiglio quali il Difensore Civico, Garante di Minori, Garante dei Detenuti e Comitato provinciale per le Comunicazioni, Forum Trentino per la Pace, Commissione provinciale per le Pari

Opportunità Donna-Uomo. Particolare non da poco, è reperibile sia in formato elettronico che in forma cartacea in maniera completamente gratuita. La prima azione da intraprendere per partecipare alla vita pubblica è quella di informarsi. Solo informandosi è infatti possibile controllare l'attività dei rappresentanti politici. Si tratta di una precondizione, ma anche di un diritto fondamentale e al contempo di un dovere morale. Solo grazie a una cittadinanza vigile e attenta è infatti possibile stimolare un'attività politica che operi nell'interesse di tutti.

La rivista del Consiglio provinciale ha per scopo primario proprio l'informazione dei cittadini, mettendoli al corrente delle decisioni che li riguardano. Sappiamo che la partecipazione popolare, sia in forma diretta che tramite i corpi intermedi, rimane un elemento fondamentale della democrazia. Sappiamo anche che senza informazione non ci può essere partecipazione e che senza partecipazione non si sviluppa la responsabilità dell'individuo come soggetto attivo all'interno della comunità.

Proprio questo cittadino, partecipe e consapevole, è il fondamento su cui poggiano i nostri diritti e in ultima istanza l'essenza della democrazia stessa, ma come detto, per arrivare a formarlo è necessario gli sia data la possibilità di conoscere. In tal senso, “Consiglio Provinciale - Cronache” svolge un ruolo molto importante poiché fornisce gli elementi più salienti di quanto avviene in Consiglio: le proposte di legge e le interrogazioni, gli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo presentati dai consiglieri provinciali ma anche le iniziative e le petizioni popolari promosse dalla società civile. Come è giusto che sia, visto il rilevante ruolo di servizio pubblico da essa ricoperto, la rivista “Consiglio Provinciale - Cronache” è del tutto gratuita. La versione elettronica in formato pdf è disponibile al seguente indirizzo internet: <https://www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni>, dove è possibile reperire le 3 edizioni stampate nel corso dell'attuale legislatura (dicembre 2018, febbraio 2019 ed aprile 2019).

Per ricevere la versione cartacea gratuitamente e direttamente a casa o nella sede del proprio esercizio commerciale è invece sufficiente inoltrare una e-mail a ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it, avendo cura di indicare l'indirizzo al quale si vuol ricevere la rivista. È inoltre possibile richiedere l'abbonamento gratuito alla rivista in forma cartacea anche inviando una lettera contenente la richiesta al seguente recapito: Ufficio stampa del Consiglio provinciale Via Manci, 27 - 38122 Trento. |



LA PAROLA AL GRUPPO CONSILIARE

“IDEE AL LAVORO”



Cogliamo l'occasione di questo nuovo bollettino comunale per comunicare a tutti voi quello che è stato il nostro impegno politico nei mesi passati, illustrandovi i temi che hanno maggiormente stimolato la nostra partecipazione attiva nel confronto, e a volte scontro, col gruppo di maggioranza.

I Consigli comunali che si sono seguiti nel secondo semestre del 2018 sono stati ricchi di argomenti d'interesse e su molti di essi il nostro Gruppo di minoranza “Idee al lavoro” è intervenuto mettendo in luce aspetti non considerati, ma vivamente sentiti da parte dei cittadini.

Nell'incontro di metà giugno all'ordine del giorno vi è stata la delicata questione relativa ai lavori di adeguamento e ristrutturazione della scuola dell'infanzia di Cimego. L'assessore interessato ha presentato nel dettaglio il progetto, dando spunto alla minoranza di intervenire su tale argomento. Un consigliere rappresentante del gruppo ha sostenuto di non volersi soffermare tanto sugli aspetti tecnici, quanto sul senso di tale progetto, andando alla radice della questione. Infatti ci si chiede nella minoranza, come in buona parte della popolazione di Borgo Chiese, se siano stati fatti gli opportuni approfondimenti tali da giustificare, alla luce dei numeri, il mantenimento nel Comune di due scuole materne. In un'ottica lungimirante, a parere di molti, se ne sarebbe potuta mantenere una, contenendo costi e investendo piuttosto le risorse in altre necessità. A tal

proposito, diffuse sono le perplessità e le preoccupazioni nella gente.

Vista la scarsa partecipazione della comunità agli incontri politici, nell'incontro di luglio la minoranza si è espressa nel proporre una maggiore informazione, magari attraverso tabelloni luminosi e quindi ben visibili, per coinvolgere di più la cittadinanza nella partecipazione ai Consigli comunali nonché per agevolare le Associazioni nel pubblicizzare le proprie iniziative.

Nel Consiglio comunale di marzo tra i vari punti all'ordine del giorno, vi è stata la presentazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021, documento unico d'integrazione e nota integrata. Il gruppo di minoranza ha deciso di lasciare l'aula e rientrare solo ad approvazione avvenuta, per passare al punto successivo dell'ordine del giorno. Tale scelta è stata dovuta al fatto che, da tre anni dalle elezioni, la minoranza ha sempre chiesto di essere coinvolta in un momento precedente l'approvazione, senza beneficiare del gettone di presenza, per un confronto più approfondito su tale tema e che potesse fruttare modifiche o migliorie. Seppur la maggioranza si fosse mostrata disponibile nel prendere in considerazione tale richiesta, ciò non è mai avvenuto. Abbandonare l'aula è stato quindi un segno di protesta per un bilancio fatto “a porte chiuse”.

Nel medesimo Consiglio, al punto relativo l'approvazione del fascicolo integrato di acquedotto (FIA) del sistema idrico

del Comune di Borgo Chiese, conclusasi l'esposizione del Sindaco, un consigliere del nostro gruppo ha ribadito la necessità di avere una rete idrica efficiente, sia per un contenimento dei costi che per ridurre lo spreco d'acqua, bene prezioso che in alcuni periodi dell'anno scarseggia, caldeggiando un'analisi tecnica approfondita dell'impianto.

Nella seduta di ottobre, dopo la comunicazione del Sindaco in tema di IMIS, chiede la parola un consigliere rappresentante del nostro gruppo, il quale sottolinea come la minoranza trovi corretto che l'Amministrazione faccia uno sforzo per attenuare la pressione fiscale nei confronti dei censiti valutando la possibilità di intervenire su più fronti: riduzione dei costi, incremento degli investimenti e incremento delle entrate. Secondo la minoranza però la riduzione dei costi può essere perseguita anche ponendo più attenzione al mantenimento del patrimonio comunale, con interventi costanti di manutenzione che evitino poi grandi lavori di sistemazione nelle situazioni esclusivamente di emergenza. Un esempio ne sono le strade montane, come quella di Serollo. Opportuna sarebbe inoltre un'analisi sull'impiego dei mezzi comunali e una verifica sulla convenienza di esternalizzare taluni servizi; un esempio è rappresentato dalla spazzatrice, a suo tempo acquistata dal comune, ma la quale comporta costi elevati di manutenzione. Un altro suggerimento è ancora relativo ad un controllo peculiare sulla rete idrica in modo da poter intervenire su eventuali perdite, così come ci vorrebbe un accertamento se vi siano eventuali sprechi nel riscaldamento degli edifici pubblici. Per quanto riguarda infine gli investimenti, si consiglia di intervenire sull'illuminazione pubblica con l'utilizzo di lampade a LED.

Restando aperti ad un confronto con la gente e con il gruppo di maggioranza, cerchiamo di continuare a ricoprire al meglio il nostro incarico, con impegno e spirito comunitario.

CUTURA & SOCIETÀ

GLI ALLEGRI VENT'ANNI DELL'ASILO NIDO “IL MILLEPIEDI”

di Silvia Poletti

Sono passati vent'anni da quando, con due amiche, Anna Butterini e Lorenza Faccini, abbiamo avuto l'idea di aprire un servizio che potesse aiutare le mamme lavoratrici.

Eravamo giovani e, in un paese piccolo come il nostro, sembrava un'idea folle, ma noi ci siamo impegnate e a novembre del 1999 abbiamo fondato la società asilo nido “Il millepedi” Snc (siamo partite ufficialmente nel gennaio del 2000).

Ricordo ancora gli inizi. Non sono stati sempre momenti facili perché nonostante le risposte positive ad un questionario somministrato alle famiglie della valle che aveva confermato il gradimento per la nascita di un servizio di asilo nido, i

bambini frequentanti erano davvero pochi. Dovevamo farci conoscere anche fuori paese e far sì che i genitori riponessero in noi la fiducia necessaria per affidarcì i loro bambini, il loro bene più prezioso. Anno dopo anno le cose sono però migliorate: è cambiata anche la mentalità delle mamme e abbiamo iniziato ad ingranare, anche grazie alla Provincia che ha istituito i cosiddetti “Buoni di servizio”, ovvero delle sovvenzioni individuali concesse dall'Amministrazione provinciale mediante graduatorie mensili finalizzate a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare. A fronte di una partecipazione personale alla spesa, i buoni permettevano di acquistare

servizi educativi di cura e custodia di minori erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale. Per cui ci siamo accreditate diventando ente erogatore riconosciuto. Da allora è cambiato tanto. Siamo cresciute anche noi educatrici. Ora, se mi guardo indietro, mi rendo conto che il servizio che stiamo offrendo oggi è qualitativamente superiore. Siamo infatti seguite da una coordinatrice pedagogica di Trento che ci propone continuamente spunti di riflessione e nuove idee, abbiamo un progetto pedagogico nostro che ci guida quotidianamente e frequentiamo corsi di aggiornamento annuali che ci permettono di offrire un servizio all'avanguardia. Abbiamo anche progetti con personale altamente qualificato come la musicoterapeuta che viene al nido una volta alla settimana e, dallo scorso anno, abbiamo avviato anche un percorso meraviglioso con la Casa di Riposo e con la Scuola dell'Infanzia di Condino. Insomma, le cose sono migliorate parecchio. Genitori e bambini felici ed entusiasti sono il nostro miglior biglietto da visita. A Chi mi chiede cosa mi auguro per il mio futuro rispondo che spero di continuare così, di andare sempre al lavoro felice perché è ciò che amo fare: qualcosa di difficile ma di infinitamente appagante. |



TEATRO, MUSICA E COLORI ALLA SCUOLA D'INFANZIA DI CIMEGO



I bambini della scuola dell'Infanzia Provinciale di Cimego

Ciao a tutti, siamo i bambini della Scuola dell'Infanzia Provinciale di Cimego e volevamo presentare a tutta la comunità la nostra scuola che quest'anno scolastico è frequentata da 17 bambini di Cimego e Castel Condino.

Quest'anno è stato un anno ricco di cambiamenti anche per noi: la nostra cara maestra Geltrude è andata in pensione ma è stata sostituita dalla maestra Romina che insieme alle maestre Chiara e Lorenza hanno portato aria di novità.

La nostra scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 7:30 alle ore 16:30 per i bambini che usufruiscono del servizio di anticipo e posticipo mentre l'orario scolastico

“normale” è attivo dalle ore 8:30 alle ore 15:30.

Tante sono le attività e i laboratori che quest'anno scolastico abbiamo sperimentato. Innanzitutto il Laboratorio teatrale condotto dal regista e attore teatrale Michele Comite che attraverso uno speciale viaggio-avventura ci ha aiutato a favorire la socializzazione, la conoscenza di noi stessi e delle nostre potenzialità espressive, rafforzando la nostra autostima. Poi il Percorso musicale condotto dal docente Paolo Filosi, in collaborazione con la Scuola Musicale Giudicarie, che attraverso varie attività ha favorito la nostra apertura al piacere della musica e accresciuto la nostra capacità di ascolto e attenzione anche verso nuove lingue (inglese).

Da ultimo il Laboratorio collettivo “La valle dei colori” condotto da Barbara Balduzzi e Ilaria Antonini del gruppo Passpartù, promosso dal settore cultura del Consorzio turistico Valle del Chiese, attraverso il quale abbiamo conosciuto meglio la nostra valle, i suoi colori e le varie sfumature che la caratterizzano.

Infine, ma non per ordine d'importanza, vi volevamo far sapere che anche noi “parliamo l'inglese”; infatti la nostra scuola dell'infanzia ha una caratteristica speciale: è una scuola con competenza linguistica inglese.

L'anno scolastico è quasi terminato ma tante sono ancora le avventure che ci aspettano.

Un saluto a tutti voi! |

LA CARITAS VALLE DEL CHIESE

a cura della Caritas

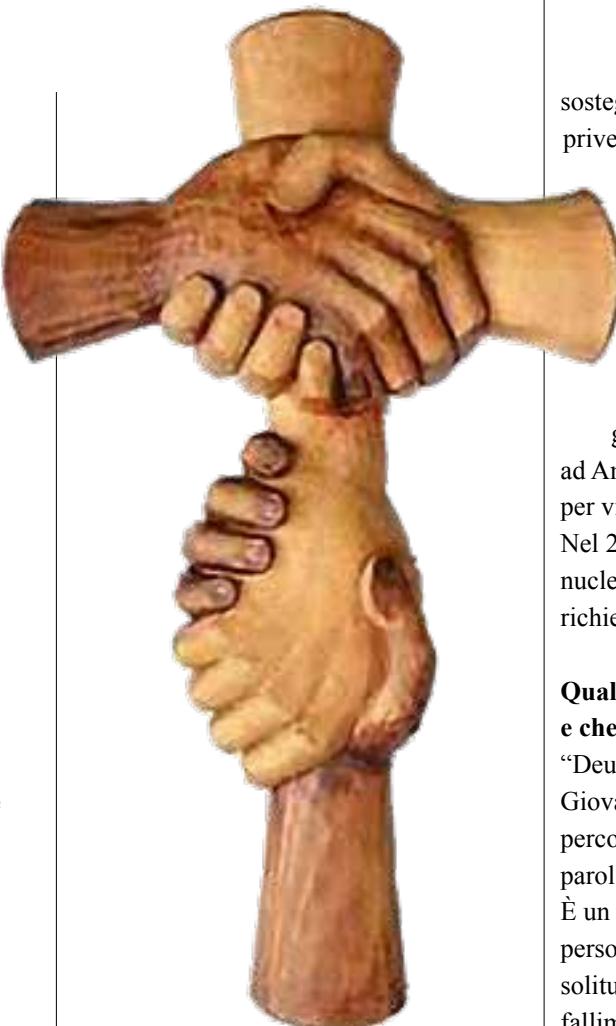
La nostra Caritas è una associazione cattolica di 16 volontari e di 8 simpatizzanti provenienti dai vari paesi della valle. Il suo territorio di azione è compreso tra Agrone e Bondone dove vivono 4.300 famiglie pari a circa 10.000 abitanti: oltre alla nostra, in zona c'è una Caritas a Tione ed una in Val Rendena.

Queste Caritas, come tutte le altre presenti in Trentino fanno capo alla Caritas di Trento per il coordinamento e la formazione.

La Caritas di valle è in rete con i Servizi Sociali, con la Croce Rossa, gli assessori dei Comuni alle Politiche Sociali, i Medici del Territorio e con molte realtà associative per risolvere al meglio le situazioni che si presentano

Chi sono i destinatari di questo impegno?

Sono persone con difficoltà momentanea o cronica di vario tipo (economica, sociale, abitativa, alimentare, etc). L'80% delle persone che si rivolgono alla Caritas sono italiane ed il 20% straniere. Da quando esiste la Caritas di valle (2016) hanno chiesto aiuto 31 famiglie, corrispondenti a quasi 80 abitanti. Ciò significa che ogni 130 persone incontrate in valle un componente di una famiglia si è rivolta alla Caritas. Solo 5 capifamiglia su 31 hanno un lavoro fisso, mentre altri hanno lavori temporanei o stagionali.



Alcuni sono pensionati o invalidi ed altri ancora sono disoccupati.

Quali e quante sono le richieste che arrivano?

Si premette che in contemporanea con il sorgere di una richiesta specifica, Caritas attiva sempre un colloquio orientativo con la persona interessata per comprendere le ragioni profonde della difficoltà presentata e le principali richieste riguardano: Piccoli prestiti (con rientri fino al 90%) per far fronte ad esempio al pagamento di utenze domestiche o buoni mensa,

sostegno economico erogato a persone prive di qualsiasi altro mezzo per le necessità primarie e/o interventi sanitari urgenti (farmaci o dentista), alimenti in scatola e freschi, scorta legna per l'inverno, indirizzamento al lavoro, aiuto per la dipendenza da gioco d'azzardo, aiuto per la gestione delle priorità di spesa (simile ad Amministrazione di Sostegno), aiuto per violenza domestica, aiuto alla vita. Nel 2018 Caritas ha incontrato 10 nuovi nuclei familiari ed ha risposto a 144 richieste.

Qual è il significato della parola Caritas e che cosa caratterizza la sua azione?

“Deus caritas est: Dio è Amore” dice S. Giovanni Evangelista Caritas è fatta di percorsi lenti, quotidiani, attenti. È fatta di parole, di gesti, di vicinanza.

È un accompagnare le famiglie e le persone per farle uscire dalla loro solitudine e dalla vergogna dei loro fallimenti.

Caritas è anche la gioia di vedere il sorriso sul volto di persone che avevano perso la speranza e che ormai erano rassegnate ad essere evitate

Ci sono passione ed empatia, che camminano alla luce della Croce e della Resurrezione. |

Chi vuole sostenerci può rivolgersi ai nostri sacerdoti o presso:

Cassa Rurale Adamello Brenta IBAN IT64 L080 2405 5830 0001 0000 839

UNA NUOVA ATTIVITÀ ECONOMICA A CIMEGO

a cura della redazione

La ferramenta Legnofer, azienda nota nel settore e aperta in Valle del Chiese fin dal 2000, con l'arrivo della primavera si è trasferita a Cimego andando ad arricchire il tessuto economico del Comune di Borgo Chiese. E, in un certo senso, è stato un avvicinamento a casa per la famiglia Dalla Cort di Condino che la gestisce. Fondata da Loris Dalla Cort come impresa individuale quasi un ventennio fa, con un punto vendita a Pieve di Bono, negli anni l'azienda si è sviluppata e rafforzata diventando un'impresa familiare che ora conta su sette addetti, in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato. Da marzo,

da Pieve di Bono la ferramenta si è spostata a Cimego.

La Legnofer si occupa principalmente di forniture per imprese, artigiani, industrie, enti pubblici e Comuni, di cui è diventata un solido punto di riferimento, oltre alla vendita al privato: dall'utensileria al materiale per le manutenzioni, l'antinfortunistica e le forniture per la carpenteria del legno che è una delle specializzazioni profondamente legate al territorio chiesano che l'azienda ha portato avanti.

La novità arrivata con l'apertura a Cimego, è l'aggiunta fra i prodotti di una nuova linea di abbigliamento professionale dedicato al mondo del turismo e dell'accoglienza, dalla ristorazione alla linea beauty, ai centri

benessere e saloni di parrucchieri nel nuovo show room di oltre 500 mq di cui 100 esclusivi per abbigliamento e calzature. Nell'azienda di Borgo Chiese anche il grande settore del turismo che in Trentino è uno di quelli chiave per l'economia ha ora la possibilità di trovare un'assistenza qualificata e prodotti specifici in Giudicarie e zone limitrofe.

La forza dell'azienda e l'aspetto di cui si va orgogliosi alla Legnofer è la capillarità e la velocità delle consegne e della evasione delle richieste. Da Bagolino, a Madonna di Campiglio, Ponte Arche e la Valle di Ledro, la capacità di consegnare la merce giornalmente per la bassa Valle del Chiese e tre volte in settimana in Rendena e a Ledro è uno dei servizi maggiormente apprezzati dai clienti. |



L'ARTE DI FABIAN NEGRIN IN MOSTRA A BORGO CHIESE

Il bibliotecario Stefano Marchetti

Dal 10 al 12 aprile la biblioteca di Borgo Chiese ha ospitato la mostra di illustrazione “Fabian Negrin. L’arte di raccontare con le immagini”, tenuta presso la Sala delle Colonne del municipio di Condino.

L’iniziativa, curata da Davide Meloni dell’associazione culturale “Lughenè” di Cagliari, è basata su di una serie di lavori di Fabian Negrin, scrittore e illustratore italo-argentino nato nel 1963, autore di numerosi libri che uniscono l’originalità delle storie alla grande qualità delle immagini: Il gigante Gambipiombo, In bocca al lupo, Come? Cosa? Dov’è la casa dell’aquila e la serie delle “Pulci nell’orecchio” (Rex, Canituccia, Il figlio del barbiere e la tigre che gli mangiò in testa). Negrin lavora prevalentemente nell’ambito dell’editoria per ragazzi per l’Italia e l’estero, illustrando libri per case editrici come Mondadori, Salani, Bloomsbury, Einaudi Ragazzi e Pavilion Children’s Books.

Ai bambini delle scuole di Condino, destinatari delle visite guidate alla mostra,

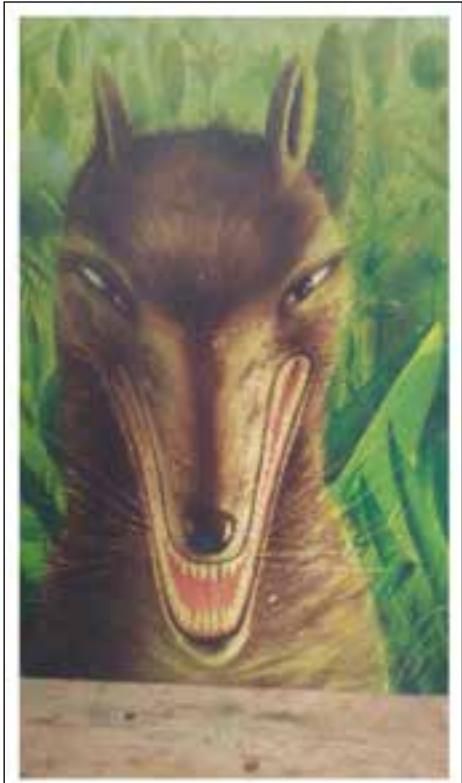
sono state raccontate da Davide Meloni le storie esposte con osservazioni utili a far comprendere come funziona un albo illustrato; al termine della visita, per i più grandi, è stato inoltre proposto un piccolo laboratorio di scrittura ispirato ai libri



ascoltati.

Nel pomeriggio invece, presso la sala della biblioteca, sono stati proposti tre laboratori creativi dedicati al “rotolo di storie”, agli “animali di cartone” e al “libro d’artista”, con partecipazione libera per i bambini dai tre ai dieci anni.

Anche questa parte dell’iniziativa ha avuto un buon riscontro ed ogni incontro ha visto la presenza di una ventina di partecipanti interessati ed indaffarati. Una parte dei loro lavori è presente nell’angolo bambini della biblioteca.



Grande quindi la soddisfazione per questa iniziativa che ha visto ancora una volta la nostra biblioteca muoversi con azioni curiose e appassionanti a favore dei più piccoli lettori. |

Sopra: due opere di Fabian Negrin, scrittore e illustratore italo-argentino



Alcuni disegni degli alunni della Scuola elementare di Condino

PALAZZI APERTI 2019, CONDINO E CIMEGO PROTAGONISTI



Tra i settanta comuni trentini che hanno partecipato alla tradizionale rassegna di "Palazzi Aperti" è rientrato anche quest'anno il comune di Borgo Chiese, che assieme alla Parrocchia di Condino ha aperto al pubblico la Pieve di S. Maria Assunta a Condino con un evento eccezionale.

Il professor Domizio Cattoi, conservatore presso il Museo Diocesano Tridentino di Trento che si è dedicato a varie ricerche sul manierismo in Trentino e allo studio della scultura lignea rinascimentale e barocca, ha tenuto infatti alla Pieve un intervento dal titolo "Giovanni Lorenzo Sormani, uno scultore itinerante del Rinascimento lombardo e autore del maestoso portale della Pieve di S. Maria Assunta di Condino".

Su questo scultore pressoché dimenticato Cattoi nel 2011 ebbe già modo di presentare un primo bilancio delle sue ricerche nell'ambito del convegno di studi organizzato dall'Università di Trento dal titolo "Itinerari europei della scultura italiana" curato dai prof. Andrea Bacchi e Aldo Galli.

Sormani ha lasciato rarissimi documenti che lo riguardano (una

Portale d'ingresso della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta a Condino

serie di opere firmate e possibili attribuzioni); sicuramente tuttavia si rifaceva all'arte lombarda del Quattrocento, e proprio questa per mezzo delle sue opere è riuscito a diffondere in una vasta area comprendente il Piemonte, la Liguria e il Trentino sud occidentale.

L'inserimento di questo suo magnifico portale nella facciata maggiore della Pieve di S. Maria Assunta a Condino significò allora, ha rilevato Cattoi, "fregiarsi di un'opera all'avanguardia, moderna sotto il profilo stilistico". Il Sentiero Etnografico del Rio Caino, Museo all'aperto della tradizione popolare situato vicino all'abitato di Cimego che presenta sul suo percorso importanti manufatti legati agli antichi mestieri, come l'antica fucina per la lavorazione del ferro, il mulino e le trincee della Grande Guerra, ricordo del fronte italiano, in occasione di "Palazzi Aperti" dovrà invece offrire ai visitatori la visita agli opifici della fucina e del mulino con la possibilità per i bambini di frequentare un

laboratorio del pane, per cuocere poi i loro impasti nel forno del mulino. Purtroppo un tempo inclemente ha costretto gli organizzatori a rinunciare all'evento. La promessa è di riproporlo in una prossima occasione. |

Il maglio. Sentiero Etnografico di Rio Caino, Cimego



Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta e affresco ritraente San Giorgio e il drago, Condino

176 VOLTE EUROPA PER IL RIO CAINO



A cura della Redazione

Anche il percorso del Rio Caino è stato selezionato fra i sette comuni del Trentino partecipanti al contest 176 volte Europa che l'11 maggio scorso, al Pavillon di Piazza Fiera a Trento, ha visto l'atto conclusivo. Tutto è iniziato nell'ottobre scorso, con 176 progetti finanziati dall'Unione europea nel corso degli anni, uno per ciascuno dei 176 Comuni trentini, messi in gara tra loro online da

Europe Direct Trentino, per aumentare tra i cittadini la consapevolezza di quanto sia concretamente presente l'Europa nei nostri territori. I 60 progetti più votati hanno così partecipato alla seconda fase, tra gennaio e febbraio, per essere ridotti a 21, sempre tramite il voto online, e diventare infine sette con il terzo turno che si è concluso a fine aprile. Nel caso della Valle del Chiese, alla finalissima con sette "bellezze" è arrivato il Museo all'aperto con il sentiero etnografico di Rio Caino, che racconta di

Opifici lungo il sentiero etnografico di Rio Caino, Cimego

una cultura contadina e dei suoi antichi mestieri. Un viaggio nelle radici della storia capace di mostrare l'ingegno e l'artigianato popolare, come una sorta di libro dal vivo capace di raccontare la storia di quest'angolo del Trentino anche grazie alla quasi dirimpettaia Casa Marascalchi a Quartinago. La forza dell'acqua che muove le fucine

del fabbro ferraio o le fornaci per la produzione della calce. L'antica fucina con magli mossi ancora ad acqua in cui è possibile vedere i fabbri impegnati a forgiare e lavorare il ferro. Le macine funzionanti del vecchio mulino mostrano ai visitatori il processo di macinazione di frumento, avena e granoturco e della pilatura dell'orzo. L'antica segheria veneziana che testimonia il rapporto simbiotico tra economia e territorio. Il Rio Caino prende vita grazie alle storie e alle leggende che si mescolano nell'alcova di Fra' Dolcino e Margherita, o nel fiabesco orto della Strega Brigida, un vero gioiello botanico, nel quale sono state raggruppate diverse erbe officinali utilizzate dalla strega, realmente vissuta a Cimego intorno al 1470.

Lo scorso 11 maggio, nell'atto conclusivo del festival "Siamo Europa" si è svolta la finalissima alla quale sono arrivati i comuni di Borgo Chiese, Carisolo, Cavedine, Levico Terme, Luserna, Revò e San Michele all'Adige. Borgo Chiese ha presentato nei dieci minuti concessi

dal concorso il progetto del Rio Caino, cercando di convincere il pubblico della bontà del proprio progetto. Pubblico che ha votato in diretta dal cellulare il progetto preferito, mentre contemporaneamente una "giuria tecnica" ha dato il proprio verdetto. Voto "popolare" e voto "tecnico" hanno contato ciascuno per il 50% del totale finale che ha portato a infine ad

aggiudicarsi il premio dedicato ad Antonio Megalizzi al comune di Cavedine. |

La fucina. Sentiero Etnografico di Rio Caino, Cimego



STORIE NELLA STORIA NEL DIZIONARIO TOPONOMASTICO TRENTO- CIMEGO CONDINO E BRIONE

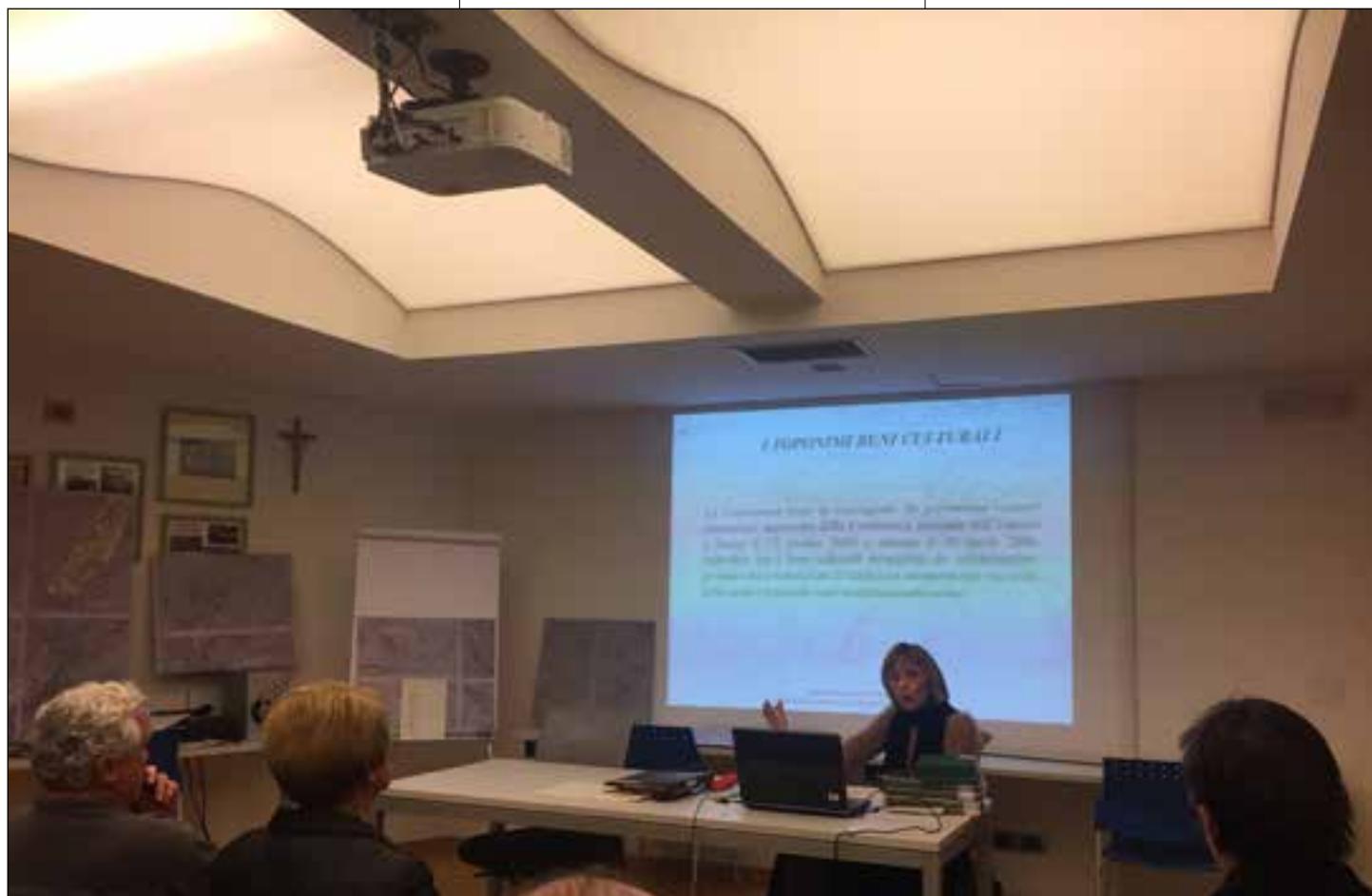
di Denise Rocca

Sarà sugli abitati di Cimego, Condino, Brione e sul comune di Castel Condino il ventesimo volume del Dizionario toponomastico trentino, edito nel 2020. Un'anteprima del libro è stata presentata da Lydia Flöss, dell'Ufficio beni archivistici e librari della Provincia di Trento, alla biblioteca di Condino dove sono anche state lasciate copie delle mappe del territorio con i vari toponimi ritrovati perché i cittadini possano visionarle

ed eventualmente proporre, prima che inizino le operazioni di stampa, modifiche o correzioni.

Il progetto del Dizionario toponomastico trentino è in essere fin dagli anni Ottanta, quando la Provincia promulgò addirittura una legge specifica sull'argomento, la 15 del 1987, che norma tutta la materia della toponomastica trentina. Il ragionamento che sta dietro alla norma è che i nomi del Trentino sono considerati beni culturali immateriali e quindi sottoposti alla tutela e

valorizzazione del patrimonio culturale trentino, al pari dei beni materiali. Il Dizionario toponomastico trentino è l'espressione concreta di questa legge e nasce per tutelare questo patrimonio che è di natura orale, quindi più a rischio di altri beni di sparire e andare perduto. Fin dagli anni Ottanta sono stati avviati degli studi sul campo - sono oltre 230 oggi, comune per comune - portati avanti da ricercatori locali ai quali è stato affidato il compito di raccogliere il maggior numero di nomi di luogo di tradizione popolare



dalla voce dei cittadini più anziani dei paesi, trascriverli in modo tale da conservarli e localizzarli sulle carte geografiche.

Le ricerche si sono concluse nel 2007 e dal 2008 si è iniziato a pubblicare i risultati di questa mappatura per nomi del territorio trentino, realizzata seguendo le indicazioni di una scheda sempre uguale per tutti i comuni che rende oggi confrontabili i toponimi e le loro origini. Una banca dati che è anche consultabile online - www.cultura.trentino.it nella sezione patrimonio online - dove si possono anche ascoltare i toponimi pronunciati nel dialetto locale da uno degli informatori.

Sono 153.170 i siti geografici, cioè i luoghi del Trentino, grandi o piccoli che siano, individuati, ognuno dei quali ha uno o più nomi, infatti il totale dei toponimi è superiore e si attesta a 205.687. Nel caso del volume dedicato alle località giudicarie, la ricerca condotta sul territorio della Valle del Chiese è una delle prime, fu affidata infatti agli inizi degli anni Ottanta.

A Cimego la ricerca fu realizzata da Mariacarla Girardini nel 1981 e '83, mappando 500 toponimi, di Brione si è occupata Donatella Simoni nel 2001 individuando 276 toponimi, per Condino il ricercatore fu Ivo Butterini che nell'87/88 schedò 653 toponimi e infine Osvalda Delaiti si occupò di Castel Condino fra l'89 e il '90 raccogliendo 500 toponimi. Come gli altri dizionari, anche quello dedicato a Borgo Chiese e Castello avrà una parte lessicografica, in ordine alfabetico, dove sono riportate tutte le schede raccolte dai ricercatori e una parte introduttiva che illustra le origini etimologiche di tutto il corpus toponomastico raccolto.

Per le Giudicarie, sono già stati pubblicati un volume con i toponimi di Bolbeno, Zuclo, Bondo, Breguzzo e Roncone, oltre ad un volume su Bocenago, Caderzone Terme e Strembo. |

Testimonianze dei ricercatori

ESSERE UN RICERCATORI, MARIA CARLA GIRARDINI

“Dopo la tesi in filologia germanica nel '79, dedicata ad un lavoro di raccolta dei toponimi nei comuni nonesi di Lauregno e Proves, nei primi Anni '80, ho partecipato ad un convegno sulla toponomastica trentina che metteva le prime basi per poter lavorare sulla ricognizione dei toponimi e sul discorso etimologico. La proposta mi aveva intrigato; partita con le schede scritte a mano, le audiocassette e un registro dove si raccoglievano le vecchie leggende collegate ai toponimi sono riuscita a raccoglierne attraverso una quindicina di informatori cinquecento. Il lavoro è negli anni rimasto così. Una volta in pensione ho contattato gli altri ricercatori e la dottoressa Flöss, quindi il sindaco di Borgo Chiese che ha coinvolto il sindaco di Castel Condino perché il territorio da indagare comprendeva anche questo comune e si è arrivati a voler pubblicare questo volume. Più che di uno studio per appassionati si tratta di un recupero di memoria: rivendendo la ricerca fatta mi sono stupita di come tantissimi toponimi siano già spariti o siano uso solo di pochi. Una volta si andava tanto a piedi, magari per andare ai fienili, e si conoscevano molto bene i nomi dei luoghi. Oggi questo succede molto meno”.

LA TESTIMONIANZA DI IVO BUTTERINI

“Il recupero dei toponimi geografici locali è stato facile grazie all'aiuto di informatori del posto che usavano o ricordavano i nomi delle singole località. Più difficile è stato recarsi sul luogo di ogni singolo toponimo per rilevarne le caratteristiche ambientali, l'indicatore geografico, la quota altimetrica, scattare

fotografie e riprodurne su nastro magnetico l'esatta pronuncia dialettale. Sul sito della Provincia è possibile trovare i toponimi con relativa pronuncia (www.cultura.trentino.it, logo DTT del Dizionario Toponomastico Trentino). Non so quali toponimi riportati nella ricerca siano ancora conosciuti ed usati; credo comunque molti e sempre legati ai frequentatori abituali di specifiche località. Se ritorniamo indietro nel tempo ad esempio a circa sessant'anni fa, allora avevo dieci anni, se mio padre mi diceva che ci saremmo recati a Boldrin, capivo immediatamente che non andavamo a seminare fagioli o patate, ma a svolgere tutt'altro lavoro. Non credo che oggi un determinato toponimo indichi l'attività da svolgere, ma sono convinto che richiami l'ubicazione”.

IL LAVORO DI OSVALDA DELAITI

“Ho consegnato la mia parte di ricerca nel '90. Sono riuscita a farla perché ero attorniata già a casa mia da persone che sapevano molto di toponimi, come mio marito Dario e mio suocero Olimpio, classe 1902, boscaiolo, capace di gestire malghe, già amministratore di Castello, agrimensore e fiduciario per raccogliere le ultime volontà sull'eredità. Mi spiegava che nel dividere i campi in possesso tra i figli per fare parti uguali e dare a tutti il pezzo al sole o vicino al paese, i padri dividevano ogni campo tra tutti. Era difficile non parcellizzare; così ogni campetto, ogni strada, scorciatoia alla fine aveva il suo nome.

Andavo poi a Castello e interrogavo Romualdo Pozzi, che aveva fatto il guardiaboschi per vent'anni, Alfredo Tarolli, a lungo boscaiolo, un cacciatore come Richetto Salvetti, e altri ancora. Scrivevo le schede e registravo; alla fine ho raccolto anch'io cinquecento toponimi”. |

LA COMPAGNIA DELLA TRAVADA



A cura di F.B.

Nell'Archivio comunale di Condino vi sono alcuni manoscritti risalenti alla fine del Seicento dedicati alla "Compagnia della Travada". Dal nome e per come era costituita, sembra che fosse una confraternita laica per la gestione della "travada". Il termine deriva da trave ed indica una briglia o serra, un riparo di travi, per trattenere la corrente del fiume. Probabilmente, sul fiume Chiese in territorio condinese, vi era questa "serra" e una compagnia la gestiva.

Facevano parte di questa compagnia 14 persone, tutte di Condino e, in un documento, vengono chiamati "I fratelli delle 14 ruote". In realtà non erano 14 le persone, ma, accanto al nome di alcune di loro, veniva indicato il fatto che possedevano due ruote; per cui si

conteggiavano le ruote e non le persone. Il fatto delle ruote fa pensare che le persone, facenti parte di detta compagnia, possedessero dei mulini. Infatti, alcuni di sicuro lo possedevano, perché viene chiesto in una adunanza che "tutti quelli che possedono mulini si obbligano di portar cadauno di essi farina di formento libbre tre con pena (da tutti lodata) a chi mancava di pagar senza contraddizione mezo fiorino alla Compagnia". I Botteríni, i Fontana, i da Preda, i Mazzocchi erano famiglie che possedevano dei mulini. Infatti, troviamo i loro nomi nella lista dei confratelli di detta compagnia. La compagnia, avvisata dal fratello anziano, si radunava per decidere qualunque cosa riguardasse la travata. Chi mancava alle adunanze veniva multato. Per capire meglio quale funzione, detta compagnia, avesse all'interno del comune,

possiamo analizzare un contrasto tra la compagnia ed il comune stesso.

Nel 1700, il comune di Condino condannò detta compagnia a pagare una multa, per aver tagliato cento pini sulle cime del monte Dalguen che servivano per aggiustare la travata; i confratelli ritennero la pena eccessiva, anche perché il legname era stato richiesto al comune dall'anziano della compagnia. Al rifiuto del pagamento, il comune sequestrò, come pegno, ai fratelli Antonio e GioBatta Tondacroni, il carro, portandolo all'osteria maggiore. Visto ciò, la compagnia si portò alla travata e calò le "ussare", togliendo l'acqua e proibendo a qualunque confratello di macinare per se stessi e per altri, con pena di ducati 10 per chi trasgredirà all'ordine. Se qualcuno dei confratelli avesse avuto bisogno di macinare o di lavorare, avrebbe dovuto avvisare l'anziano della compagnia, per convocare un'adunanza e decidere la questione. Da ciò si capisce che, la compagnia della Travada doveva essere un'associazione di mugnai in grado di condizionare la comunità non facendo lavorare alcun mulino.

Analizzando i documenti sulla compagnia, ci si imbatte in una controversia fra i Conti di Lodron di Castel Romano e le comunità di Condino e di Bon, per i diritti di pesca sul fiume Chiese. Una polemica nata sul finire del XVII secolo, un ultimo tentativo dei Conti di inserirsi nelle comunità, rispolverando antichi privilegi feudali. Ma i comuni non disposti a rinunciare alla loro libertà, reagirono, sostenendo i loro diritti e difendendo la loro autonomia.

Sappiamo che nel 1548, i Conti di Lodron, con statuti e capitoli particolari pubblicati per i sudditi di Lodrone e Darzo, avevano regolato la pesca sul fiume Chiese e Caffaro, affinché questo diritto non venisse usurpato da altri. Erano i Conti che affittavano a loro piacimento e alle loro condizioni la pesca sul fiume. Non si capisce se intendevano tutto il fiume Chiese o solo il tratto nel territorio di Darzo e Lodrone. Il proclama presentato il 18 agosto 1690, potrebbe chiarire questo punto: i Conti di Lodron dichiararono

che, fra i loro antichi feudi, c'era il dosso Flogarii a Condino e chiesero "che le pesche del fiume Chies che scorre nelle Valli Giudicarie" fossero "annesse alle ragioni feudali che riconoscono da questa Chiesa di Trento per il feudo di Castel Romano" fino al Caffaro. Ciò scatenò la reazione delle comunità di Condino e della Pieve di Bono, soprattutto, quando si comandò che "niuna persona di che stato, condizione e sesso esser si voglia ardisca in avvenire andare a pescare con qualsiasi instromento nel prenominato fiume Chies senza espressa precedente licenza de medesimi conti o altri suoi subordinati sotto pena di lire 50 per cadauna volta et in tempo di giorno et altrettanto di notte d'applicarsi per due



terzi alla camera fiscale di Trento e l'altro terzo all'accusatore quale anco sarà tenuto segreto".

Per i comuni, questa era una intromissione nelle loro faccende ed una usurpazione dei loro diritti. Molto avevano fatto e pagato i condinesi per estromettere i Conti dalle loro possessioni e questo valeva anche per il tratto di fiume che attraversava il loro territorio. Arroganti, i Conti di Lodron, sostennero che, da sempre, avevano avuto questi diritti e dichiararono di non ammettere società con inferiori. I Conti di Lodron affermarono che le comunità di Buono e di Condino, avevano sempre pescato con atti clandestini, approfittando dell'assenza dei Signori a servizio della reale Casa d'Austria. Già l'Arcivescovo Paride di Lodron aveva imposto ai suoi ministri la manutenzione e la cura di dette pesche, risultando chiaro anche il diritto civile delle stesse.

Ne nacque un conflitto a colpi di proclami e di interventi da parte di entrambe le parti. Si cercarono anche testimoni anziani, come Nicolò q. Bartholomio Battaia di Strada, 80 anni, per parecchi anni al servizio in Castel Romano il quale dichiarò "di aver visto sempre li uomini di Bono e Condino pescare nel fiume senza alcun sospetto di prohibizione e vendere pesce pubblicamente. Non ha mai sentito proclami prohibitivi: È stato servitore dei Conti. Doveva comprare il pesce secondo l'urgenze".

La testimonianza del Battaia riassume la risposta che, nel 1692, le comunità di Bon e di Condino mandarono al proclama dei Lodron. Essa contiene una serie di capitoli, per sottolineare i diritti delle due comunità sul fiume Chiese. Fra i quali, c'era anche il diritto di affittare la pesca in alcuni luoghi del fiume. Cosa che la Compagnia della Travada aveva sempre fatto, anche nel XVI secolo. In genere, affittava la peschiera, costruita su detta travata, per tre anni a Lire 13 e grossi 2 l'anno; ma ci sono notizie di affittanze che arrivavano anche a 10 anni, soprattutto, se a prenderla in affitto erano i confratelli. Allora veniva data a particolari condizioni, come il fatto, per esempio, che la compagnia in caso di bisogno poteva pretendere l'affitto anticipato. Queste, però, erano regole interne della compagnia. Gestire la travata non fu cosa facile per la compagnia, in quanto, non solo ci furono controversie con i Lodron e con il comune di Condino, ma anche con le comunità vicine, soprattutto con quelle della Pieve di Buono. Queste ultime si lamentavano del fatto che il fiume Chiese, da Condino in su, era del tutto sterile in quanto la travata di Condino veniva riempita di spine, legni ed altre invenzioni, per impedire al pesce di saltare su e risalire il fiume. Cosa grave, anche perché si ribadiva che il fiume era libero e comune a tutti. La questione si risolse dopo il 1640.

Infatti, in uno dei capitoli presentati come risposta ai Conti di Lodron, troviamo "che sotto la gloriosa memoria di Carlo Emanuele Madruzzo nell'anno 1640 venendo da particolari con fabbriche pregiudicato alla Pesca del fiume Chies in danno e pregiudicio delle suddette comunità furono indi levati gli ostacoli e fabbriche fatte in detto fiume senza menzione veruna che li soprannominati Conti potessero avere in esso fiume ragioni da opporsi".

La "Compagnia della Travada" è il solo esempio, trovato a Condino, di associazione laicale. Strutturata come una confraternita, non era però permeata della spiritualità tipica delle confraternite. Solidali tra di loro, i confratelli badavano soprattutto alla difesa degli interessi economici della loro associazione. |

GIOVANISSIMI SULLA PEDANA DI LANCIO... VERSO IL DOMANI

«Chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. (George Santayana). / Una generazione che ignora la storia non ha passato... né futuro. (Robert Anson Heinlein)».

di Mario Antolini Musón

Nella primavera di quest'anno, 2019, ho avuto l'onore e il piacere di essere invitato ad un incontro con le terze classi dell'Istituto comprensoriale di Storo, per la presentazione del minuzioso lavoro espletato dallo studente Gabriele Beschi, di Condino, che si è preso la briga di raccogliere tutti i miei dettagliati articoli sulla prima guerra mondiale 1914-1918 pubblicati su "Il Giornale delle

Giudicarie" nella rubrica "Mese per mese" dal giugno 1914 al dicembre 1918: ben 108 paginone di giornale fotocopiate, illustrate a colori e cucite in tre fascicoli di buona e felice fattura.

Con tanta nostalgia sono entrato, a 99 anni, in un edificio scolastico per incontrarmi con una cinquantina di ragazzi e ragazze (con i loro encomiabili dirigenti ed insegnanti) quasi imbarazzato di fronte a tanta giovinezza di oggi che neppure conoscevo e che non sapevo come e cosa pensassero e come vivessero o avrebbero voluto vivere. In me un intenso ed entusiastico impulso per sapere da loro come pensassero e come vivessero ed invece fui invitato a parlare di getto, ma non sapevo come e cosa dire che potesse interessare il loro modo di intendere la vita



Mario Antolini Musón e Gabriele Beschi



e di viverla. A stento mi uscirono parole un po' a vuoto davanti a quegli occhi gentilmente e cortesemente posati su di me e non so che cosa ho saputo dire. Però avrei voluto invitarli ad essere se stessi, a guardare avanti ma coi piedi per terra pur con la mente immersa nel fantastico mondo della creatività, lanciata verso gli orizzonti da raggiungere, ma rimanendo legati al filo della seria preparazione, fatta di studio e di oculatezza, con gli occhi sempre ben spalancati e le orecchie più che aperte.

È seguito, poi, l'incontro diretto, quasi a tu per tu, con Gabriele: un ragazzo imberbe dallo sguardo sveglio e già affascinato dalla storia con una voglia matta di inoltrarsi nei meandri di un labirinto, nel quale si sente appena entrato attraverso i sempre limitati programmi scolastici, ma con una passione e un entusiasmo che lo hanno portato ad accorgersi che in casa giungeva un mensile locale sul quale ha immediatamente intravisto un reale aggancio alla disciplina - la storia - che lo ha subito avvinto, quasi come un invito a nozze. Nel porgermi, per farmeli vedere, i tre fascicoli da lui realizzati con la massima cura e meticolosità, gli brillavano gli occhi di quella luce che è propria di

coloro - specie se giovanissimi - che hanno quasi l'angoscia della novità che suscita la voglia del fare. Contemporaneamente la sorpresa di trovarsi con una persona che per lui sembrava "altolocata" (anche se in realtà non lo è) che apprezzava il lavoro da lui fatto con tanta passione e con tanta perizia e, nel contempo, che gli esternava il proprio plauso e che gli dimostrava la propria soddisfazione.

Un incontro di gruppo, unito a un incontro personale, che mi ha dato una sferzata di giovinezza così da farmi sentire come non la società e il mondo non stiano morendo sotto il supposto o creduto sgretolamento

del contesto comunitario, poiché sono già in marcia avanzata questi giovanissimi che, se ben supportati, sono strapieni di potenzialità per riuscire a costruire un presente e preparare un avvenire che realizzi e sviluppi ciò che noi adulti e anziani abbiamo disperatamente tentato di fare nel periodo che ci è stato concesso di vivere e che, in parte, non siamo riusciti a completare tutto ciò che avevamo intravisto o sognato.

Un'esperienza che mi ha rincuorato e che porto con me con tanta gratificazione. Grazie Istituto comprensoriale di Storo, grazie caro Gabriele. |



L'ESTRO DELLA MUSICISTA LA TESTA DELL'INGEGNERE: IL MONDO DI KATIA



di Denise Rocca

Con cchetta in mano o dietro ad un sax o un contrabbasso, il volto di Katia Girardini è ben noto agli abitanti di Borgo Chiese, perché è il suo sorriso che guida i giovani musicisti in erba della bandina. Classe 1992, studia ingegneria all'università ma l'altra sua grande passione è proprio la musica, che ha incontrato da piccola, proprio grazie alla banda del paese, e oggi porta avanti anche al conservatorio. La sua formazione

musicale è iniziata infatti in giovanissima età quando grazie ai corsi organizzati dalla Banda Sociale di Cimego impara a suonare il sassofono. Si appassiona successivamente al contrabbasso ed inizia i suoi studi al Conservatorio. Nel 2014 ha promosso la fondazione della Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino che attualmente dirige e dal gennaio 2016 ha assunto la direzione della Banda Sociale di Cimego. Oltre che con la sua banda di appartenenza, ha l'occasione di esibirsi con molte altre formazioni della provincia

di Trento e del Nord Italia, sia come sassofonista che come contrabbassista.

Ti senti più ingegnere o musicista?

I miei compagni ingegneri vedono in me l'estro e la stravaganza del musicista, mentre i miei amici musicisti vedono in me l'ordine e l'organizzazione dell'ingegnere. Quindi dire che entrambe le figure fanno parte di me, anche se devo dire che in questo momento della mia vita sto traendo dalla musica tante soddisfazioni.

Come ti sei avvicinata alla musica?

Mi sono avvicinata alla musica fin da quando ero piccola e seguivo mio papà, che portava il gagliardetto, nelle uscite della banda. Ho avuto anche la fortuna di avere Luigino come vicino di casa, uno dei bandisti storici della banda, che mi ha avvicinata alla musica e al mondo bandistico. Ho così frequentato i corsi che ha organizzato la Banda Sociale di Cimego e ora il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento.

Che ruolo ha la musica nella tua vita?

E' iniziato tutto come un hobby, ma ora mi rendo conto che la musica occupa uno spazio molto importante nella mia vita. Grazie alla musica ho potuto fare delle esperienze incredibili, come suonare in alta quota sulle Dolomiti o alla Cerimonia di Laurea dell'Università di Trento. Grazie alla musica posso viaggiare in Italia e nel mondo. Grazie alla musica ho trovato delle bellissime persone con cui condivido tutti i giorni momenti di gioia e di divertimento, ma che mi sostengono anche nei periodi meno felici. Confermo quindi che la musica è una grande parte di me.

Sei una polistrumentista, quali soddisfazioni ricavi da suonare ognuno di questi diversi strumenti?

Sì, sono nata come sassofonista, ma negli anni ho imparato, per necessità e per interesse, a suonare gli altri strumenti a fiato. E' stato molto utile soprattutto perché in questo modo ho imparato a conoscere le difficoltà e i punti di forza di ogni strumento, cosa molto utile per lo studio dei brani e per poter dare le giuste indicazioni a prove. In ambito di bande giovanili, è ancora più fondamentale conoscere tutti gli strumenti, perché bisogna saper subito aiutare i più piccoli, che possono avere problemi con note e posizioni. Devo dire però che lo strumento che più mi rappresenta e che più sento mio è il contrabbasso: è l'unico con cui riesco davvero a trasmettere la mia musica, le mie idee, le mie emozioni.

Il concerto più emozionante?

Il concerto per me più emozionante è



stato quello in occasione del World Music Contest di Kerkrade 2017, il concorso mondiale per bande che si tiene ogni 4 anni in Olanda (una specie di Olimpiadi delle bande). Ho avuto l'onore di poter partecipare all'ambita categoria Concerto insieme alla Rovereto Wind Orchestra. Sul palco ero emozionata, agitata, ansiosa, determinata, anche se devo dire che la paura di cadere sui tacchi prevaleva su tutto! Il concerto è stato di grande difficoltà e di grande impatto e la paura di poter sbagliare era tanta, ma alla fine tutto è andato bene e abbiamo guadagnato un ottimo punteggio! L'emozione più grande è stata vedere il Tricolore che il pubblico sbandierava per noi: un'esperienza unica!

Il brano più difficile?

Nel mio percorso musicale ho avuto la possibilità di affrontare molti brani difficili sia tecnicamente, che a livello interpretativo. Il brano tecnicamente più difficile che ho affrontato finora l'ho eseguito insieme alla Banda Giovanile Sinfonica del Trentino: "Danze Pazze" di Federico Agnello. L'autore stesso descrive il brano come "delirante dove il compositore, impazzito, si diverte a descrivere, attraverso gli occhi curiosi di un bimbo, quattro danze improbabili." Posso assicurare che anche il livello del brano era pazzo! Mentre tra i brani più difficili a livello di suono e interpretazione posso nominare "Le Fontane di Roma" di Ottorino Respighi o il "Requiem" di David Maslanka.

La sfida musicale che sogni di vincere?

Sicuramente uno dei sogni che ho nel cassetto è quello di partecipare ad un

concorso con la mia banda. Finora ho sempre partecipato ai concorsi da musicista ed ho potuto vivere in prima persona tutto il lavoro di preparazione che c'è prima, e tutte le soddisfazioni che si hanno dopo. Un giorno mi piacerebbe riuscire a far crescere i miei bandisti e portarli verso questa sfida!

Che responsabilità senti di avere quando dirigi la bandina?

Lavorare con i più giovani è diverso rispetto a lavorare con gli adulti e sono contenta di poter fare entrambe le cose, poiché l'uno è utile all'altro.

Lo scopo principale della bandina è quello di dare agli allievi l'opportunità di mettere in pratica ciò che imparano a lezione, di fare musica insieme e di socializzare. La bandina ha però anche un ruolo educativo poiché i ragazzi imparano a rapportarsi con gli altri, a portarsi rispetto, ad ascoltarsi, ad aiutarsi, ad affrontare le varie difficoltà.

E tutti questi aspetti li renderanno dei musicisti migliori nelle rispettive bande. La responsabilità è tanta, ma devo dire che con i miei ragazzi è più semplice, perché hanno tanta voglia di fare!

Che consiglio ti senti di dare a qualcuno che sta pensando, magari da adulto, di avvicinarsi ad uno strumento musicale?

Avvicinarsi alla musica in età adulta non è più difficile, ma più impegnativo. Io stessa mi sono iscritta al Conservatorio a 25 anni e la più grande difficoltà che ho trovato è stata quella di riuscire a ritagliarmi il tempo necessario per lo studio dello strumento, avendo comunque una vita universitaria parallela da gestire. Iniziare da adulti presenta comunque alcuni vantaggi, grazie alla maturità e al bagaglio di esperienze che una persona si porta con sé. Ad esempio l'interpretazione è più consapevole, lo studio viene solitamente affrontato in maniera più costante e produttiva. Il percorso per un adulto è più impegnativo, ma porta comunque molte soddisfazioni, serve solo tanta voglia di mettersi in gioco! |

IMPEGNO ASSOCIATIVO IL FARO, NON SI È SPENTO

Un incendio nella notte di venerdì 25 gennaio ha lesionato la struttura del capannone dell'Associazione "Il Faro", nella parte a sud di Borgo Chiese, mandando in fumo tutta la mercanzia lì stipata. Dopo un primo momento di scoraggiamento, i volontari dell'associazione si sono immediatamente attivati per ripartire.

La solidarietà mostrata in quel tragico frangente, ancor più la necessità dei volontari che operano in America latina (e nelle altre missioni) i quali contano sul sostegno economico dell'Associazione, hanno spinto i suoi componenti a cercare subito una nuova sede per riprendere

l'attività. Si voleva al più presto ricominciare, perché l'attività di raccolta di beni di modico valore e la loro successiva cessione a fronte di un offerta, aveva permesso in questi sei anni di attività di sostenere molti progetti.

Tali progetti riguardavano e riguardano l'educazione, la nutrizione e la salute, vengono portati avanti da volontari dell'operazione Mato Grosso in Perù, Bolivia e Ecuador.

Finalmente nel mese di marzo si è riusciti ad entrare in possesso di un nuovo capannone non lontano dal precedente, collocato sopra l'officina Mazzacchi (con entrata sul retro).



In questo periodo i volontari si sono messi al lavoro per allestire i nuovi spazi e domenica 28 aprile, finalmente e con nostra grande gioia, il magazzino dell'usato è stato riaperto.

I volontari sono motivati e sicuri che la generosità dei condinesi e di tutte le persone che finora sono state presenti e vicine permetterà di continuare l'opera intrapresa.

"Il Faro" vuole tornare presto a segnalare un approdo sicuro per quanti vivono nell'indigenza. |



VOLONTARI DEL SOCCORSO ALPINO, SEMPRE PRONTI NELLE EMERGENZE

Il Capo stazione Jeremy Faccini

Sabato 30 marzo la stazione Valle del Chiese del Soccorso Alpino trentino si è riunita a Condino per svolgere un'esercitazione di zona.

La stazione Valle del Chiese ha sede a Pieve di Bono ed è costituita da 17 componenti tra operatori, tecnici di soccorso, elisoccorritori e medico. Tutti volontari, che prestano orgogliosamente servizio nella Valle del Chiese, sempre pronti ad ogni chiamata di emergenza ad aiutare chi è in difficoltà nei nostri territori impervi e montani.

Quella di sabato è stata una giornata importante a livello formativo, personale e tecnico-sanitario.

A livello formativo in quanto ha permesso di esercitarsi sia su terreno boschivo che



Esercitazione di recupero in parete.

I quattroruote del Soccorso Alpino



roccioso, con gradi diversi di difficoltà, simulando delle situazioni che si potrebbero verificare nella realtà. A livello personale perché queste manovre di zona permettono di mantenere costante la preparazione e nello stesso tempo danno la possibilità di sviluppare maggiormente la coesione e l'affiatamento d'équipe, fattori che sono fondamentali quando ci si trova a dover intervenire. Sono inoltre importanti perché offrono momenti di confronto e scambio tra i membri riguardo a idee, criticità e soluzioni.

A livello tecnico-sanitario perché la nostra stazione ha la fortuna di aver come membro il dott. Gabriele Antolini, risorsa di cui andiamo tutti molto fieri, che in queste esercitazioni consente al gruppo di approfondire argomenti sanitari e tecnici riscontrabili durante i vari interventi.

Ricordo che per essere un buon soccorritore fondamentale è un allenamento costante e specifico: in questa giornata ad esempio abbiamo sperimentato diverse condizioni ipotetiche che si possono riscontrare in una chiamata d'emergenza durante il periodo primaverile-estivo. L'ambiente in cui operiamo infatti non è per nulla scontato e la preparazione psico-fisica di ognuno di noi è basilare per poter essere sempre all'altezza negli interventi, dove l'errore non viene tollerato.

Che sia autunno, inverno, primavera o estate la nostra stazione cerca sempre di essere alla massima efficienza per riuscire a prestare questo servizio al meglio delle nostre capacità a tutte le persone che si dovessero trovare in difficoltà. |

LA CRI VALLE DEL CHIESE IMPEGNATA NELLA MANOVRA DI PROTEZIONE CIVILE



Tra le 8.00 e le 14.00 di domenica 19 maggio sotto una pioggia scrosciante è avvenuta la manovra collettiva di protezione civile che inscenava un disastro idrogeologico ai danni degli abitati di Daone e Formino di Bersone.

A collaborare con l'amministrazione di Valdaone, i corpi dei volontari della Croce rossa italiana della Valle del Chiese, Arco e Bezzecce, i Vigili del Fuoco Volontari di Storo, Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Daone, Praso, Bersone, Roncone, Bondo, le unità Unità cinofile del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza, le Guardie Forestali e rappresentanti dei corpi dei Carabinieri e Carabinieri in congedo, della Polizia locale, degli Psicologi dei popoli, della Filodrammatica locale e dei Nu.Vol.A.

A partire dalle 6.30 sotto la direzione del delegato per la Protezione Civile Luciano Waiss e della delegata per l'Area 1 della Salute Roberta Salsa della CRI Gruppo Valle del Chiese i 17 operatori della Croce rossa italiana Gruppo Valle del Chiese ritrovatisi presso la sede di Condino, hanno iniziato i preparativi per allestire le ambulanze, le attrezzature radio e quanto necessario presso la zona di operazione. Qui le truccatrici CRI hanno

inscenato sul corpo di cinque simulatori le ferite, lacerazioni e tumefazioni previste negli incidenti che sarebbero occorsi nel presunto disastro.

Nel frattempo il Gruppo Cri Valle del Chiese è stato raggiunto anche da 14 operatori dei Gruppi di Croce Rossa di Arco e Bezzecce, dal coordinatore CRI della manovra di protezione civile Giorgio Mora e dal delegato supervisore dell'Area Emergenze del Comitato di Trento Marco Beber.

Dal paese di Daone la chiamata al 118 è scattata alle 8.15. Qui i Vigili del Fuoco Volontari e soccorso alpino presenti si sono subito recati presso un'abitazione in centro a Daone dove un'operatrice CRI Valle del Chiese simulava di essere una persona che necessitava di supporto di ossigeno per la mancanza di corrente che alimentava la terapia di O2 in continuo a domicilio, iniziando i preparativi per calarla tramite barella con verricello dall'alto di una soffitta dove si trovava. Altrettanto hanno fatto presso un simulatore CRI Valle del Chiese coinvolto in un incidente automobilistico (con macchina cappottata e riversa su fianco contro un muro e simulatore incastrato all'interno) qualche strada più avanti; poco

dopo si sono mossi verso l'operatrice CRI Valle del Chiese che simulava di essere rimasta con le gambe incastrate sotto le macerie e di riportare anche una frattura del bacino.

Una volta arrivati i soccorritori sanitari di Croce rossa italiana hanno dapprima soccorso la persona nell'automobile incidentata, quindi la persona in crisi di ossigeno e infine la persona rimasta sotto la frana, mentre i vari corpi dei Vigili del Fuoco locali hanno portato a termine l'evacuazione della popolazione, di sette anziani del circolo anziani e dodici bambini e tre maestre della locale Scuola dell'Infanzia dai piani alti dell'edificio comunale.

Nell'abitato di Formino di Bersone nel frattempo ci si accingeva a prestare soccorso ad altri presunti feriti. Qui infatti è stata soccorsa una prima simulatrice che risultava incidentata per caduta della macchina in un fosso riportante lo schiacciamento di un arto superiore e dell'omero; quindi, assieme all'unità cinofila del soccorso alpino, si è recuperato e soccorso un simulatore disperso in un canalone e riportante una frattura ad una gamba e un vero disabile, persona poliomelitica in carrozzina, che doveva essere evacuato dalla propria abitazione.

Infine assieme al corpo del Soccorso Alpino ci si è messi in scena la ricerca di un forestale disperso sul territorio di Bersone.

Tutte le operazioni sono terminate verso le ore 12.30 quando tutti i feriti sono stati portati al Punto Medico Avanzato e ogni persona evacuata e presa in carico dagli psicologi dei popoli al Campo accoglienza, ambedue di stanza presso le ex scuole elementari di Praso.

Qui sono infine rientrati anche tutti i volontari dei vari corpi presenti. Poco dopo i volontari del NU.Vol.A. hanno servito un buon pasto caldo a tutti.

Grande apprezzamento è stato mostrato dalle autorità che hanno coordinato questa manovra di protezione civile per la professionalità e passione con cui hanno operato Croce Rossa e tutti i corpi coinvolti. |

RINASCE L'ASSOCIAZIONE "LA FUSINA"

A cura dell'associazione

Era il 26 febbraio 1998 quando a Cimego nasceva l'Associazione Etnografica-Museale "La Fusina" che in collaborazione con l'Amministrazione comunale si pose come obiettivi lo studio, la ricerca, la salvaguardia e la conservazione della cultura, delle tradizioni e dei reperti storico-etnografici e museali.

Per approfondire e diffondere la storia del nostro paese e quelle che sono state le antiche professioni appartenute al passato, dal fabbro al falegname, dal mugnaio allo scalpellino, "La Fusina" recuperò i vecchi opifici lungo il Sentiero Rio Caino e Casa Marascalchi, abitazione contadina, nel Borgo Medievale di Quartinago.

Fondamentale fu la collaborazione con l'Università d'Ingegneria di Mesiano per la ricostruzione del "tipico fienile", con il Museo degli Usi e Costumi di San Michele per il restauro di Casa Marascalchi, con il Museo di Scienze Naturali e il Centro di Ecologia Alpina per lo sviluppo del territorio di Cimego. In breve tempo la fucina e i nuovi opifici ebbero i requisiti per essere adibiti a Laboratori per alunni, studenti e visitatori e il canale preferenziale verso cui furono indirizzati gli sforzi dell'Associazione fu senza dubbio quello della Scuola.

La collaborazione con l'Amministrazione Comunale fu importantissima e diede dei risultati eccellenti: il Sentiero Etnografico Rio Caino divenne ben presto il fiore



all'occhiello per il Turismo della Valle del Chiese. Dopo aver festeggiato il primo decennio di attività, le idee, i progetti, le proposte per ciò che era stato fatto precedentemente subirono un rallentamento e un certo disinteresse che portarono gradualmente allo scioglimento dell'Associazione. A distanza di anni, un gruppo composto da 23 soci fondatori motivati dalla voglia di valorizzare ciò che in questi ultimi anni è stato trascurato e abbandonato, si è riunito il 10 marzo 2019 presso la Casa

Sociale di Cimego e ha ricostituito "l'Associazione di Promozione Sociale La Fusina".

Il direttivo, formato da 11 soci, ha nominato nei Signori Festi Dario, Marascalchi Anna, Girardini Carla e Gnosini Katia rispettivamente il Presidente, il Vicepresidente, il segretario e il tesoriere.

Tra gli obiettivi condivisi è emersa l'esigenza di completare gli arredi della Segheria Veneziana collocata lungo il Sentiero e la manutenzione delle strutture già esistenti lungo il percorso.

Appare urgente inoltre, in vista della stagione turistica, la realizzazione di una brochure del Sentiero Etnografico contenente

una mappa con i principali edifici e punti da visitare e un opuscolo con le informazioni storiche e strutturali di quella che è considerata una delle Case Museo più grandi del Trentino, ossia Casa Marascalchi.

Il Sindaco Claudio Pucci, intervenuto all'incontro, ha assicurato al gruppo che a breve, dopo aver risolto alcuni problemi burocratici, sarà possibile sistemare all'interno di Casa Marascalchi un telaio. |

MICHELE PERNISI E STEFANO TORBOLI ALLA GUIDA DELLA BANDA DI CONDINO

A cura del Corpo Musicale "G. Verdi"

L'inizio del 2019 ha portato diverse novità all'interno della compagnie della Banda "G. Verdi" di Condino. Dopo la doverosa pausa post-natalizia infatti, i soci tutti riuniti in assemblea hanno avuto il compito di eleggere e confermare alcune cariche sociali, fra le quali svettava quella del presidente, nonché è stato chiesto loro di esprimere un parere rispetto alle figure del nuovo maestro. Le cariche sociali hanno visto riconfermati alcuni nominativi così come l'elezione di nuovi, come ad esempio quello di un nuovo consigliere, Arianna Beltrami, succeduta a Mariano Rosa che dopo svariati anni di costante e generoso impegno ha deciso di non ricandidarsi. Fra tutte, la carica di Presidente ha visto di fatto il re-ingresso di un bandista già

attivo negli anni passati: Michele Pernisi. La sua disponibilità a raccogliere il mandato di Ermanno Sartori è ricaduta infatti solo per quanto riguarda la guida dell'associazione, ma ci auguriamo che nel prossimo futuro non possa anche riprendere a maneggiare lo strumento di gioventù.

Altro importante capitolo dell'assemblea ordinaria del mese di febbraio è stato quello relativo alla nuova direzione artistica affidata, è proprio il caso di dirlo, alle mani del giovane e talentuoso maestro Stefano Torboli. Tionese, classe 1990, diplomato in direzione di orchestra, banda e coro con il massimo dei voti, insegnante della locale Scuola Musicale delle Giudicarie che ha già all'attivo decine di esperienze in campo di direzione di cori, bande ed orchestre in ambito nazionale ma soprattutto internazionale.

Recentissima è stata la sua partecipazione in Kazakistan ad un concorso per direttori d'orchestra in qualità di unico italiano selezionato fra i meritevoli, certa sarà la sua partecipazione durante l'estate in Ungheria con la Szolnok Symphony Orchestra mentre ormai confermata è la trasferta nella assai più vicina Matera capitale europea della cultura per un ulteriore convention musicale dedicata al grande musicista e compositore di celebri colonne sonore, Nino Rota. Tutti importantissimi incontri insomma che certamente vedranno il direttore Stefano Torboli altalenare non poco tra il "piccolo" e circoscritto mondo delle bande locali da lui dirette (Condino e Roncone) e quello assai più complesso e multiforme dei concorsi internazionali. Tutte queste esperienze accresceranno ulteriormente la competenza ed il profilo artistico del maestro ma saranno poi a disposizione poi di tutta la nostra comunità di musicisti ed appassionati.

Per quanto riguarda poi la ripresa dell'attività musicale, si è assistito anche ad un approvvigionamento extra di nuova linfa all'interno delle mura della nostra sala prove. Ben sei sono stati infatti gli allievi dei corsi strumentali che si sono dimostrati ormai pronti alla militanza in banda: Bagozzi Giulio, Galante Elena, Pellizzari Vanessa, Sartori Francesco, Tagliaferri Mattia e Tolettini Sara che già si aggiungono ai giovanissimi Bertuzzi Nicola, Bodio Omar, Butterini Cristiano, Faustini Sofia, Galante Dario con la sorella Elena, Pellizzari Vanessa, Sartori Augusto e Vaccari Elisa.

Queste sono state le premesse che il 2019 ha voluto riservare al corpo musicale e che hanno incoraggiato non poco bandisti e gruppo direttivo dello storico sodalizio condinese. Ora inizia un nuovo percorso di preparazione per affrontare gli impegni a venire: Pellizzano, il concerto di primavera, le esibizioni nei rifugi di alta montagna, a Molveno ed ovviamente i tradizionali luoghi ed occasioni paesane saranno solo alcune delle cornici in cui proveremo ad inserirci nei prossimi mesi con rinnovato impegno e partecipazione. Vi terremo aggiornati, a presto! |



Il Corpo Musicale G.Verdi sfilà per le vie di Condino durante il 124° Convegno SAT

SEI NUOVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI EFFETTIVI A BRIONE E CIMEGO

A cura della redazione

Ottime notizie per i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Brione e Cimego che in questi mesi hanno salutato l'arrivo di sei nuove giovani reclute.

Nel corpo di Brione sono infatti entrati Matteo Faccini, Vania Levorato e Donatella Poletti, mentre in quello di Cimego Nicola Bertini, Andrea Galizzi e Giovanni Zulberti, per un totale di tre nuovi Vigili del Fuoco effettivi per corpo, tra cui due donne.

In questo modo a Brione con i nuovi arrivati si è raggiunto un organico di quattordici volontari e a Cimego di quindici, cioè al numero di vigili effettivi completo previsto per ognuna di queste comunità (a Brione e Cimego partecipano dei corpi anche alcuni Vigili di complemento, coloro che cioè per raggiunti limiti di età o motivi di salute non possono fare interventi ma operano in caserma a favore del corpo, e alcuni vigili onorari).

I nuovi volontari hanno dimostrato di essere veramente seri e impegnati; infatti per arrivare ad entrare a tutti gli effetti nei corpi dei Vigili hanno dovuto frequentare un corso bisettimanale, iniziato in autunno e terminato a fine marzo, di 120 ore di lezione in quel di Tione di Trento.

Da sottolineare come in buon numero si tratti di "figli d'arte", cioè figli di padri che a loro volta sono stati Vigili del Fuoco nei corpi locali. Nel caso delle donne la loro partecipazione è invece un'assoluta novità.

Ora, dopo la consegna degli attestati di superamento del corso, i sei nuovi vigili del Fuoco ufficializzeranno la loro entrata nei corpi locali tramite una particolare cerimonia con giuramento di fedeltà che si terrà prossimamente alla presenza del sindaco Claudio Pucci e del Consiglio Comunale di Borgo Chiese. La soddisfazione dei due comandanti, Giacomo Visigalli per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Brione ed Erik Gnosini per quello di Cimego, è veramente grande: si tratta in effetti di avere in organico tre persone giovani in più per ogni corpo su cui fare affidamento, sia per eventuali emergenze che si danno sia per un più attento e capillare presidio del territorio.

Grande anche il compiacimento del sindaco Claudio Pucci che, oltre a ringraziare le giovani reclute coglie l'occasione per ricordare a tutta la popolazione che in un Comune come quello di Borgo Chiese, di soli duemila abitanti, avere tre corpi di Vigili del Fuoco con una sessantina di volontari è un orgoglio ma soprattutto una sicurezza per ogni cittadino.

Ora i due corpi sono al completo ma nel corso dei prossimi anni usciranno per limiti d'età altri vigili del fuoco. I due comandanti approfittano della pubblicazione del notiziario comunale per invitare altri giovani volenterosi a farsi avanti e ad avvicinarsi ai corpi per conoscere la loro realtà. Essere Vigili del Fuoco Volontari è veramente una maniera concreta e importante per essere d'aiuto alla comunità in cui si vive. |



Vania
Levorato



Matteo
Faccini



Donatella
Poletti



Giovanni
Zulberti



Nicola
Bertini



Andrea
Galizzi

NUOVE CARICHE NEI VIGILI DEL FUOCO

Andrea Bagattini, fino a un mese fa comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Condino, è diventato il nuovo Ispettore distrettuale per le Giudicarie. Lo hanno eletto i comandanti dei corpi locali come successore di Giampietro Amadei del corpo di Caderzone Terme che fino ad ora aveva ricoperto la carica.

Andrea Bagattini è entrato nel corpo di Condino nel 2001, dal 2010 ne è diventato comandante e ora ha assunto la nuova responsabilità di ispettore distrettuale per un territorio molto vasto: sono infatti 37 i corpi dei vigili del fuoco in Giudicarie, un migliaio i vigili in servizio attivo

e circa 300 gli allievi. È una figura di rappresentanza quella dell'Ispettore distrettuale, il raccordo ideale fra i corpi locali e la federazione dei Vigili del Fuoco, colui che porterà avanti le istanze e necessità dei corpi giudicaresi rispetto all'organismo centrale. Dal punto di vista operativo può anche coordinare l'intervento quando più corpi sono chiamati in azione e deve gestire le attrezzature del Distretto che sono a disposizione di tutti i corpi. «Al momento l'esigenza maggiormente sentita qui è quella di curare in modo più strutturato e organico la formazione dei vigili del fuoco - spiega il neo eletto Bagattini - ci piacerebbe che ci fosse una

formazione continua e organizzata oltre al corso che si fa per entrare nel corpo dei volontari perché al momento non ci sono obblighi particolari sulla formazione per i vigili in servizio».

Le due cariche di ispettore distrettuale e comandante sono incompatibili, quindi il corpo dei vigili del fuoco di Condino ha nominato al suo interno un nuovo comandante, si tratta di Roberto Pizzini. |

Il nuovo direttivo del Corpo Vigili Volontari di Condino



Andrea Bagattini nuovo Ispettore distrettuale
VVF per le Giudicarie



LA CONDINESE ALZA AL CIELO LA COPPA PROVINCIA DI PRIMA CATEGORIA

di Angelo Zambotti

Alzare una Coppa è sempre un traguardo ambito, alzarla allo stadio "Briamasco" di Trento pieno di sventolanti bandiere gialloblù (stavolta della Condinese) è qualcosa che rimarrà nella memoria di tutti quelli che hanno preso parte ha una serata storica per la società del presidente Tomas Galante. Ecco perché la serata di giovedì 16 maggio rimarrà impressa nel cuore di giocatori, allenatore, dirigenti e tifosi dei "canarini", che sul prato più nobile del Trentino hanno conquistato la Coppa Provincia di Prima Categoria. Un trionfo giunto al termine di una lunga cavalcata cominciata – insieme ad altre 41 squadre – nel mese di agosto con il primo girone, proseguita nella seconda fase in autunno (con tanto di vittoria con il quasi imbattibile Pinzolo Valrendena, che in tutta la stagione è stato sconfitto soltanto due volte, e in entrambi i casi dalla Condinese) e nella doppia emozionante semifinale con l'Aldeno, sublimata nella finalissima con l'Orticalefre, squadra valsuganotta che grazie al gol segnato da Marco Fusi a tempo quasi scaduto ha dovuto arrendersi ai canarini: per capitan Andrea Butterini e soci è stata poi apoteosi, con il foltissimo pubblico di fede condinese a cantare e saltare mentre in campo la squadra riceveva il trofeo e gli applausi degli sportivissimi avversari.

Per raccontare una pagina storica della gloriosa società gialloblù, che torna ad alzare un trofeo prestigioso dopo i due Trofei Regione (1982 e 1986) e le due Coppe Italia Regionali (1995 e 2002), prendiamo in prestito la cronaca della finalissima pubblicata da L'Adige di

venerdì 17 maggio:

L'ultima volta che la Condinese si era presentata al "Briamasco" per una finale correva il 2006, Diego Armanini era l'allenatore chiesano e con i canarini che poi domineranno il campionato di Promozione era arrivato a un passo dalla Coppa Italia Regionale, poi vinta nel finale dal San Giorgio con un contestato rigore di Marietti. Stavolta il contesto era diverso, la più umile Coppa Provincia di Prima Categoria, con Diego Armanini che da ds si è preso una piccola rivincita: anche ieri la partita è stata risolta nel finale, con Fusi che al secondo pallone toccato ha battuto Stefani da posizione ravvicinatissima caricando di fatto il trofeo sul pullman gialloblù. E le proteste non sono mancate neppure in questa circostanza, visto che l'Orticalefre chiedeva un fuorigioco in occasione del gol che ha deciso la finalissima: al triplice fischio l'amarezza regna in casa valsuganotta, viste le tante occasioni fallite da Mattia Floriani e soci, costretti ad alzare bandiera bianca al cospetto di una più cinica ed esperta compagnie giudicariese. Grazie a questo successo, la truppa di mister Marco Bertoni si guadagna l'accesso ai playoff: la

coda di stagione, alla quale parteciperanno anche le seconde dei tre gironi di Prima, regalerà alla vincente solamente la pole position in caso di ripescaggi in Promozione. La prima fase del match è tutto di marca gialloblù. Già al 2' Leonardo Butterini si inserisce in area prima di venir chiuso dalla difesa valsuganotta. Un minuto più tardi Ragnoli si trova la palla sulla testa ma non riesce a imprimere forza all'incornata. I canarini danno l'impressione di avere il match in pugno ma al 21' la compagnie rossoblù che crea l'occasione più clamorosa del primo tempo: Felicetti serve sulla sinistra Mattia Floriani, ipnotizzato però da Fasolini. Il baricentro torna poi nella metà campo della compagnie di Dietre, ma gli spunti di Gualdi, Ragnoli e Pace si sciolgono come neve al sole. Nella ripresa è invece l'Orticalefre a partire col piede pigiato sull'acceleratore. All'11' il solito Mattia Floriani serve Baccega, che non riesce a trovare la potenza necessaria per battere Fasolini. Al 17' risponde la Condinese con Leonardo Butterini, il cui sinistro è impreciso. Sul ribaltamento di fronte Mattia Floriani percorre una prateria palla al piede per poi sparare sul portiere chiesano. Al 21' altra occasionissima per i rossoblù: dopo una respinta Felicetti calcia clamorosamente a lato. Al 37' è poi il neoentrato Morandelli a lavorare una palla al limite, accentrarsi e sparare una staffilata troppo centrale per impensierire Fasolini. All'inizio del recupero opportunità d'oro per Bazzani, che aggancia una sfera su azione d'angolo e spara a colpo sicuro, trovando però la deviazione della difesa rossoblù. È il preludio al gol, che arriva al 47' grazie a Fusi, il quale si trova il pallone sui piedi dopo un tiro dal limite e appoggia in rete senza troppi patemi. |



DA BUENOS AIRES A BRIONE, ALLA RICERCA DEL PUNTO ZERO

di Eleonora Poletti

Nella teoria vettoriale c'è sempre un punto di origine di tutto, nonostante lo spazio e il tempo. Il punto zero per la maggior parte delle persone è quel luogo che identifica come "casa".

Ariel Rossini, nato in Argentina il 20 luglio 1990, ha voluto trovare il suo punto zero. Nasce da Miriam Isabel Aznar (di origine spagnola) e da Antonio Costante Rossini. Nella sua vita, però, c'è sempre stata presente la figura, che ricorda in maniera nostalgica, di suo nonno paterno, nato il 14 luglio 1920, Costante Rossini, e morto negli anni '70.

Ariel non sapeva molto di Costante prima del suo trasferimento in Argentina nel 1948, l'unica cosa che sapeva era che era italiano.

A 28 anni Ariel ha deciso di cambiare completamente vita e di lasciare famiglia, amici e la sua terra natia per trasferirsi in Italia con la speranza di conoscere le sue origini. Lui e suo padre hanno deciso di chiedere la cittadinanza italiana, essendo di loro diritto per nascita, ottenendo così la doppia cittadinanza argentina e italiana. La sua avventura inizia il 2 gennaio 2019 quando atterra a Roma, e da qui parte a ripercorrere i passi del nonno Costante, alla ricerca delle sue origini.

Ogni volta che incontra una caserma o una stazione dei militari Ariel entra e chiede informazioni di suo nonno. Dopo una lunga ricerca, finalmente l'ultimo giorno della sua permanenza a Roma, Ariel scopre che il nonno ha ricevuto cinque onoreficenze di servizio durante la seconda guerra mondiale, e risale al

paese di nascita. È tempo, per continuare la ricerca, di trovar eil foglio di matricola depositato a Trento.

Così si rimette in viaggio e si trasferisce a Trento, compie delle ricerche per trovare la madre di Costante, Chiarina Rossini, in tutti i cimiteri di Trento ma il risultato è negativo.

Poi arriva la svolta: viene contattato da Antonella, responsabile del servizio immigrazione della Provincia Autonoma di Trento, e viene messo in contatto con la famiglia di Flavio Antolini di Tione, grazie a tutti

loro riesce ad arrivare a Brione.

A Febbraio quindi arriva a Brione con Marinella Antolini e grazie a Enzo e Marisa riesce a trovare Elsa. Marinella gli fa da traduttrice, perché Ariel non parla italiano: è Elsa a raccontare ad Ariel la vita di Chiarina, la sua bisnonna, dalle abitudini quotidiane alla corrispondenza, conservata, fra lei e Costante.

Quando Ariel

parla di quel giorno non riesce a trattenere l'emozione e descrive Brione come un piccolo paese bellissimo, lo sente come casa sua. Quello che più gli è rimasto impresso è la disponibilità delle persone: si è sentito accolto da tutti come se facesse parte di un'altra famiglia.

Ora Ariel vive a Milano e sta studiando italiano ma è pronto a trasferirsi in trentino. Fa meraviglia che un giovane di 29 anni sia partito dalla grande capitale dell'Argentina per arrivare in un paese di montagna con un centinaio di anime come Brione per conoscere la cultura di suo nonno. Qui ha trovato Marisa e Elsa, che hanno avuto la sorpresa di conoscere il pronipote di una loro amica morta anni fa: Elsa sorride a Ariel come a una persona che non vedeva da molto tempo e Marisa è emozionata nel conoscere i discendenti di Chiarina. Quest'estate Ariel tornerà nel suo punto zero, a Brione per conoscere la vita e le abitudini degli abitanti, di quella che per lui è casa, dove si riconosce nei volti delle persone perché li sente come suoi. |



Elsa Faccini con Ariel Rossini

A.V.I.S., A GIUGNO LA GIORNATA DEL DONATORE

di Eleonora Poletti

Inizio il mio scritto con una parte della relazione del direttore sanitario dell’Avis di Brescia, la Dott.ssa Germana Zana: “Spesso si dice che nella vita bisogna avere fortuna. Ma questo cosa significa? Se le esperienze più belle che abbiamo vissuto sono state scandite da colpi di fortuna è innegabile che altrettanti momenti dove questa non è stata dalla nostra parte ci siamo passati vicini, sfiorandoci e talvolta colpendoci; quindi se esiste la fortuna deve esistere anche la sfortuna. Dal momento che non possiamo sapere quale delle due ci colpirà è semplice capire che sarebbe opportuno prepararsi ad entrambe circondandoci di una spessa corazza che ci aiuti a diminuire le ferite quando sono inflitte a noi e soprattutto che permetta di difendere gli altri quando il grido di aiuto ci chiama. Gruppi di persone che si uniscono per mettersi proprio lì, tra fortuna e sfortuna, tra salute e malattia, pronti a fornire la presa sicura quando le cose vanno male. Penso sia questo che rende grande lo stendardo di Avis, l’esserci: per chi soffre, senza padroni, senza colori e senza discriminazioni”.

Non ci sono parole più adeguate per esprimere ciò che noi avisini facciamo ogni volta che mettiamo a disposizione un pò della nostra vita, perché fondamentalmente la nostra vita non è altro che tempo e noi oltre all’amore doniamo tempo alle persone che ne hanno bisogno.

Anche quest’anno il nostro esercito è sceso in campo con in modo volontario

ma soprattutto apartitico, aconfessionale, non lucrativo e che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologie politiche e persegue esclusivamente le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Per la nostra Avis, l’anno 2018, è stato un anno di evoluzione che ci ha fatto crescere e capire molte dinamiche.

I nuovi iscritti sono stati 5 mentre le uscite sono state 19, quindi da 179 soci siamo passati a 165. Il dato personalmente mi preoccupa relativamente visto che le uscite sono dovute principalmente a due fattori: il primo è la sospensione da parte dell’azienda sanitaria, quindi da un medico, mentre l’altro è legato alla “nuova regola” che Avis ci ha dato ed è molto chiara in merito e sottolinea che un donatore ove non dona nel corso di 2 anni deve uscire ed è chiaro che prima di farlo uscire viene contattato più volte da parte nostra oltre che dall’Avis equiparata Regionale.

Di seguito riportiamo una tabella che riporta i dati relativi alla donazioni messe a confronto con l’anno 2017:

Le novità che ci hanno visti coinvolti sono la riforma del Terzo Settore e la nuova normativa sulla privacy.

Gli obiettivi che ci siamo prefissati l’anno scorso erano due: l’acquisto/installazione di un defibrillatore e la presentazione dell’associazione alle scuole elementari. Bene, gli obiettivi li abbiamo raggiunti in maniera più che sufficiente.

Il defibrillatore è stato montato, dopo un lunghissimo travaglio burocratico, presso la Casa della Salute a Condino a Borgo Chiese. Vogliamo sottolineare che l’apparecchio salvavita è stato acquistato grazie alle nostre donazioni senza alcun tipo di contributo pubblico, questo crediamo sia un valore aggiunto alla donazione che abbiamo fatto. Vorremmo ringraziare anche il sindaco, oltre che socio, Claudio Pucci che ci ha dato l’autorizzazione per l’installazione del defibrillatore presso la struttura.

Il secondo obiettivo che ci siamo posti era molto ambizioso ed è stato possibile realizzarlo anche grazie all’Avis di Pieve di Bono e quella di Storo e Bondone.

Nel periodo natalizio ci siamo presentati nelle scuole elementari di Lodrone, Storo,

Gennaio	8	15	-7	1	0	1	0	1
Febbraio	26	25	1	0	0	0	0	0
Marzo	10	8	2	1	2	-1	0	0
Aprile	12	12	0	0	0	0	0	0
Maggio	21	32	-11	0	0	0	0	0
Giugno	15	13	2	0	0	0	0	0
Luglio	16	14	2	0	0	0	0	0
Agosto	22	25	-3	1	1	0	1	0
Settembre	12	13	-1	1	1	0	0	1
Ottobre	23	18	5	0	0	0	0	0
Novembre	21	25	-4	0	0	0	1	0
Dicembre	21	16	5	0	0	0	1	0
Totale	207	216	-9	4	4	0	3	2



Pieve di Bono e non per ultima quella di Condino. Il progetto ha coinvolto tutte le classi di tutte le scuole. Abbiamo provato ad avere un approccio fresco ma soprattutto coinvolgente andando a ragionare con gli alunni sulla differenza tra dono e regalo. Il risultato è stato sorprendente dal nostro punto di vista ed alcune affermazioni state sono usate in questa relazione come spunto. Vi assicuriamo che il risultato oltre che sorprendente, come detto prima, è stato d'impatto, i bambini si sono dimostrati estremamente curiosi sul nostro mondo e sono stati anche stimolati dalla discussione, alcune domande sono state molto intelligenti e mature per la loro età ed è stato per noi molto gratificante incontrarli, ascoltare le loro osservazioni e vedere il loro interesse.

Nei vari incontri che abbiamo fatto con il Consiglio è uscita la necessità di essere

più presenti sul territorio e per questo motivo abbiamo chiesto la possibilità di collaborare con le altre associazioni. A Cimego eravamo presenti alla sagra di San Martino mentre a Condino abbiamo realizzato un presepe in via acquaiolo. Per Brione e Castel Condino le collaborazioni sono avvenute nel 2019. Il nostro Consiglio è sempre pronto a cimentarsi in nuovi obietti perché si punta sempre in alto.

Il più importante dal nostro punto di vista è quello di coinvolgere e rendere sempre più partecipi i nostri soci ma soprattutto sensibilizzare i nuovi ingressi: dobbiamo sempre ricordarci che il nostro scopo è quello di raccogliere il sangue e i suoi emocomponenti e non è possibile se non ci siamo noi. Vi chiedo scusa se continuo ad usare il pronome "noi" ma, dal mio personale punto di vista, non è possibile essere un gruppo se non siamo più di una

Il tavolo dei relatori

persona con un fine comune. Per questo motivo ci diamo degli obiettivi chiari. Il primo raggiunto è stato quello per cui la nostra sezione ha accolto l'assemblea dell'Avis eqiparata Regionale a Condino alla quale hanno partecipato tutte le Avis del Trentino. Quest'anno è stata un'assemblea molto complessa vista la modifica dello statuto.

Il secondo momento importante è la Giornata del Donatore del 16 Giugno che si terrà presso Malga Table in collaborazione con l'Avis e il Cai Sat di Pieve di Bono oltre che la Pro Loco di Castel Condino. Nel corso dell'autunno proporremo anche un corso di formazione sul corretto funzionamento e utilizzo del defibrillatore. |



BORGO CHIESE INFORMA



AMMINISTRAZIONE

CULTURA & SOCIETÀ



STORIE NELLA STORIA



IMPEGNO ASSOCIATIVO